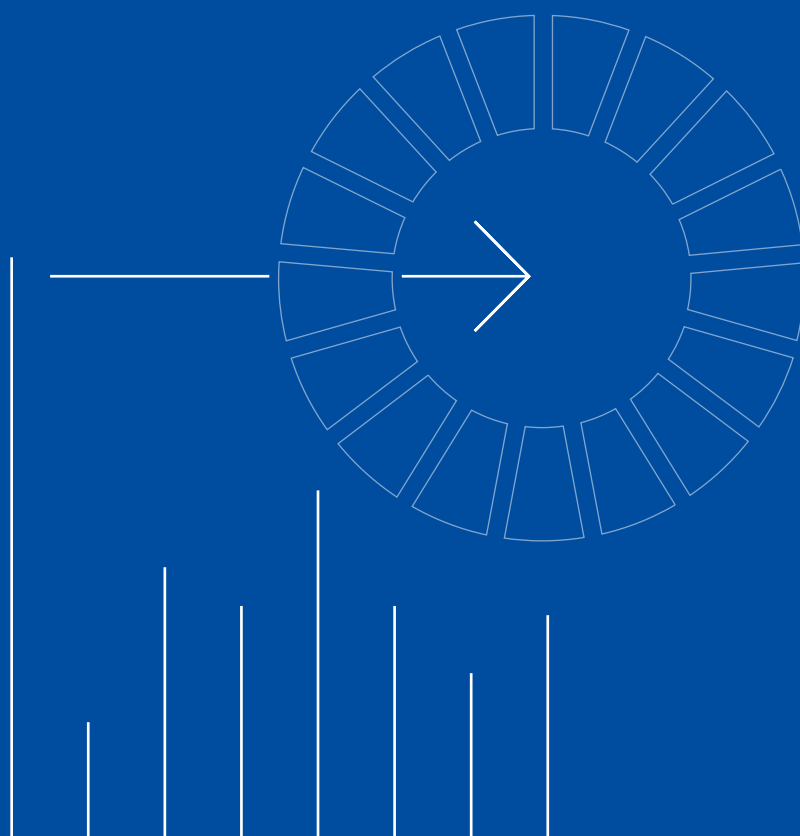


Integrare gli SDGs nella misurazione della performance

Gruppo di Lavoro OIBR
Sistemi di performance measurement e SDGs



Aprile 2023

ISBN 979-12-81188-02-0

OIBR
Organismo Italiano
Business Reporting

Il gruppo di lavoro

COORDINAMENTO SCIENTIFICO

Lino Cinquini

Scuola Superiore Sant'Anna – Pisa, Istituto di Management

Maria Serena Chiacchi

Università Politecnica delle Marche, Dipartimento di Management

Andrea Tenucci

Scuola Superiore Sant'Anna – Pisa, Istituto di Management

Giacomo Pigatto

Scuola Superiore Sant'Anna – Pisa, Istituto di Management

Miriam Corrado

Università Politecnica delle Marche, Dipartimento di Management

PARTECIPANTI

Andrea Arnese

Trenitalia

Alessandro Biagetti

Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.

Stefano Calamante

iGuzzini illuminazione S.p.A.

Katia Dalla Valle

Aspiag Service s.r.l.

Daniele Ferro Luzzi

Leonardo S.p.A.

Susanna Galli

Diadora S.p.A.

Francesco Introzzi

Intesa Sanpaolo – Divisione IMI Corporate e Investment Banking

Manuel Liotta

Leonardo S.p.A.

Roberta Moschettoni

iGuzzini illuminazione S.p.A.

Gianmarco Salcioli

Intesa Sanpaolo – Divisione IMI Corporate e Investment Banking

Sauro Stacchiotti

iGuzzini illuminazione S.p.A.

Luigi Terminiello

Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.

Copyright © 2023 by

Fondazione Organismo Italiano di Business Reporting -
Sustainability, Non-Financial e Integrated Reporting (OIBR) E.T.S.

ISBN 979-12-81188-02-0

Presentazione

L'accostamento tra obiettivi di sviluppo sostenibile (*SDGs*) e comportamenti aziendali è un tema che si sta affacciando con forza nel dibattito sulla sostenibilità.

Così non era quando, nel 2015, l'accordo di Parigi indicò un percorso di cui non si percepiva ancora la portata: esso veniva per lo più inteso dall'opinione pubblica come una questione di spettanza delle autorità pubbliche, locali, statali o dell'Unione, che avrebbero dovuto assumere provvedimenti normativi utili per indirizzare le scelte, pubbliche e private, verso una nuova direzione. Si comprendeva che, con una forte azione politica – accompagnata da *moral suasion* perpetrata ad ogni livello – sarebbe stato possibile determinare qualche effetto rilevante anche sui comportamenti di organizzazioni e di imprese, di qualsiasi natura fossero. Insomma, gli *SDGs* venivano percepiti come rivolti ai decisori politici.

Questa sensibilità largamente condivisa, figlia in allora di una insufficiente consapevolezza sulle tematiche della sostenibilità da parte della maggior parte della popolazione, ha poi subito profonde modificazioni, per effetto sia della pressione e dei comportamenti delle generazioni più giovani, sia di fenomeni inattesi come la pandemia da Covid-19, che hanno spinto verso nuove percezioni del mondo e, gradualmente, verso una conoscenza capace di implementare nuovi comportamenti.

Non deve quindi sorprendere che, nel giro di pochi anni, un numero crescente di imprese abbia fatto riferimento agli *SDGs* nei rendiconti di sostenibilità, nei report integrati, o anche nelle dichiarazioni non finanziarie dimesse ai sensi della normativa corrente fondata sulla "ormai vecchia" direttiva *NFRD*.

Tali implementazioni sono diventate poi significative quando – in tali documenti e prima ancora nelle scelte delle imprese – agli *SDGs* si sia guardato non solo come generici obiettivi che ci si vorrebbe dare, ma come strumenti per orientare la programmazione della gestione, facendone oggetto di specifiche politiche aziendali, di *KPIs* da misurare e di target da raggiungere.

Il documento che ho il piacere di presentare si inserisce in questo filone e si propone di declinare in modo innovativo le correlazioni che si riferiscono all'integrazione degli *SDGs*:

1. nella valutazione degli investimenti aziendali;
2. nella *supply chain*.

Questi temi sono affrontati nelle due sezioni in cui si divide il lavoro.

Il primo tema ha per obiettivo quello di esplorare operativamente, con qualificate sperimentazioni da parte delle imprese che hanno collaborato a questo progetto, come e fino a che punto le organizzazioni aziendali possano integrare gli *SDGs* nei propri sistemi

di misurazione della performance e in particolare nella valutazione, nel finanziamento, nel monitoraggio e nella rendicontazione degli investimenti aziendali. Il lavoro propone dunque un percorso operativo utile per coloro che intendano affrontare il tema degli impatti dei propri investimenti, individuando appropriati indicatori che possano essere utilizzati quali *target* in fase preventiva e quali parametri suscettibili di controllo ai fini di una valutazione concomitante o *ex post*.

La seconda sezione affronta poi un tema di particolare delicatezza, che è attualmente fonte di interrogativi rilevanti e talora di timore nelle imprese grandi così come in quelle di piccola e media dimensione: quella delle misure della sostenibilità nelle catene di fornitura. Il lavoro offre un quadro degli strumenti di raccolta e analisi dei dati e degli indicatori che possono essere impiegati, evidenziando *best practice* e linee d'azione utili per integrare gli *SDGs* nella *supply chain* e nella valutazione della performance dei fornitori. Assai significativi sono i suggerimenti che il gruppo di lavoro propone a chi voglia cimentarsi in questo percorso, con alternative tipologie di intervento, sia di tipo "push" sia di tipo "pull". Ciò è certamente di rilievo per coloro che stanno al vertice delle catene di fornitura e che devono approntare il monitoraggio della *supply chain*, e in particolare per le piccole e medie imprese (PMI), ma anche per coloro che, rivestendo la qualità di fornitori di ampie catene, vogliono prepararsi ad essere in linea con le attese delle proprie imprese clienti.

In tutta la trattazione, il testo prevede la presentazione di schemi, tabelle e sussidi applicativi che rendono il documento facilmente utilizzabile e che favoriscono una fruizione più agevole da parte di chi lo vorrà impiegare come strumento di lavoro.

Il documento è stato realizzato da un ampio gruppo di lavoro – che la seconda di copertina consente di cogliere nella sua interezza – coordinato dai professori Lino Cinquini, Maria Serena Chiucchi e Andrea Tenucci, nonché dai dottori Giacomo Pigatto e Miriam Corrado, ed è stato sviluppato in collaborazione con qualificati esponenti aziendali di numerose note imprese italiane, la cui partecipazione ha consentito di arricchire e convalidare le ipotesi e il programma di lavoro che il gruppo di coordinatori aveva condiviso.

La Fondazione O.I.B.R. ETS esprime profonda riconoscenza ai coordinatori, alle imprese che hanno supportato il lavoro, e a tutto il gruppo di qualificati esponenti aziendali che ha lavorato al progetto, offrendo al lettore un contributo certamente non usuale nel panorama della letteratura nazionale e al contempo di pronta e veloce lettura.

Prof. Alessandro Lai
Presidente della Fondazione O.I.B.R. ETS

Introduzione

Contenuti e finalità del Quaderno

Sono passati più di trentacinque anni dalla pubblicazione del Rapporto Brundtland nel 1987, in cui per la prima volta venne definito il concetto di sviluppo sostenibile come la capacità di soddisfare i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di fare altrettanto.

Da allora, i confini del dibattito sulla sostenibilità si sono allargati per includere, oltre alle questioni ambientali, anche quelle economiche e sociali e l'interdipendenza tra

queste tre dimensioni ha ottenuto un ampio riconoscimento nella società del XXI secolo.

Tale riconoscimento ha portato, nel 2015, ad una visione integrata e olistica delle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile con la pubblicazione dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Sulla base dell'Agenda 2030, 193 Paesi dell'ONU si sono impegnati a promuovere il raggiungimento della sostenibilità economica, ambientale e sociale ponendosi 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals, SDGs).



L'Agenda 2030 rappresenta l'ultima frontiera della sostenibilità che, insieme ad altre iniziative quali l'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici nel 2015 e la Task Force on Climate Related Financial Disclosures nel 2017, mira sia a migliorare e aumentare la consapevolezza dell'impatto del clima sull'economia e la società globale sia a proporre obiettivi e azioni per contenere l'impatto negativo dell'uomo sull'ambiente e la società. Più recentemente, la stessa Commissione Europea

ha annunciato, nel dicembre 2019, l'European Green Deal con lo scopo di far diventare l'Unione Europea il primo continente neutrale dal punto di vista climatico entro il 2050. Il Green Deal prevede diverse proposte legislative con l'obiettivo di rivedere ogni legge vigente in materia di clima e di introdurre nuove leggi sull'economia circolare, sulla ristrutturazione degli edifici, sulla biodiversità, sull'agricoltura e sull'innovazione. Tra le iniziative intraprese

dall'Unione Europea vi è il regolamento 852/2020 approvato dal Parlamento europeo (c.d. Taxonomy Regulation) che istituisce un quadro per promuovere gli investimenti sostenibili, prevedendo dei criteri che le diverse attività economiche devono rispettare per essere considerate «a basso impatto ambientale». Con queste iniziative, la Commissione Europea ha compiuto un ulteriore passo avanti verso il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, imponendo diversi requisiti non solo agli Stati membri dell'UE, ma anche alle aziende e ai mercati finanziari.

Le dimensioni che le aziende devono gestire per essere parte attiva del processo verso lo sviluppo sostenibile sono da tempo indicate mediante l'acronimo ESG (*Environment, Social, Governance*).



Fattori ambientali quali l'energia utilizzata e i rifiuti creati, le risorse impiegate e le conseguenze di tale utilizzo sugli esseri viventi. Inoltre, la **E** include emissioni di CO₂ e l'impatto sui cambiamenti climatici.



Relazioni tra l'azienda con le persone e istituzioni delle comunità in cui l'azienda opera. La **S** considera le relazioni con i lavoratori, la diversità e l'inclusione.



La **G** consiste nel sistema interno di pratiche, controlli e procedure che l'azienda adotta per autogovernarsi, prendere decisioni efficaci, rispettare la legge e rispondere ai bisogni degli stakeholder esterni.

Ad oggi i rating ESG sono molto utilizzati nelle valutazioni della performance non-finanziaria delle aziende e nelle scelte di finanziamento/ investimento (es. ESG rating).

La considerazione dei fattori ESG e degli SDGs, pur avendo genesi e obiettivi diversi tra loro come evidenziato nella tabella di seguito, costituisce un fattore ineludibile per la formulazione delle strategie delle aziende nei prossimi anni.

La nascita dell'Agenda 2030 ha senza dubbio contribuito al crescente uso degli approcci ESG nell'ambito degli investimenti all'interno del contesto aziendale.

Tuttavia, secondo OECD (2022), rimangono notevoli sfide che ostacolano l'efficacia di questi approcci nel sostenere il valore a lungo termine dell'azienda e gli obiettivi economici, sociali e ambientali globali:

- rafforzare la comparabilità dei rating ESG e degli approcci di investimento nonché migliorare la qualità dei dati utilizzati per le decisioni di investimento;
- migliorare l'allineamento del pilastro ambientale dei rating ESG con la transizione verso basse emissioni di carbonio;
- rafforzare l'integrazione dei rischi e delle opportunità della transizione climatica e rafforzare l'allineamento dei mercati finanziari.

	ESG	SDG
Focus	Inclusione dei criteri ESG per la sostenibilità finanziaria delle imprese nel lungo termine	“Un piano d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità” (UN, 2015)
Destinatari	Imprese ed investitore	Istituzioni nazionali e sovranazionali
Obiettivo	Integrare criteri ambientali, sociali e di governance nelle decisioni aziendali	Raggiungere 17 obiettivi globali di sviluppo sostenibile
Focus nei processi decisionali di investimento	Rischi e opportunità finanziarie di lungo periodo.	Impatti sociali, economici ed ambientali a livello globale
Criteri di valutazione	Valutazione dei processi e delle politiche aziendali sull'impatto ambientale, il rispetto dei valori sociali e gli aspetti di buona gestione.	Difficoltà di individuare criteri capaci di valutare e misurare gli impatti dell'azienda sulla società.
Framework e standard di riferimento	GRI, SASB, ISO.	Dato il livello macro degli SDGs, non sono identificate aree particolari all'interno dell'azienda.
Aree coinvolte	Alta direzione (definizione della strategia; strumenti di governance); AFC (gestione dei rischi; pianificazione e controllo; metriche e target). Aree a supporto: IT, sostenibilità.	Indicare se l'organizzazione implementa una strategia per considerare gli effetti dei cambiamenti climatici sulle attività dell'organizzazione.

Molte ricerche hanno riconosciuto il fondamentale ruolo che il settore privato gioca per il raggiungimento degli SDGs e per il contributo alla loro implementazione diffusa attraverso l'allineamento ed il rafforzamento delle pratiche aziendali verso uno sviluppo armonioso di ambiente, economia e società (Adams et al., 2020; Scheyvens et al., 2016; UNCTAD, 2019; Bebbington, Russell, & Thomson, 2017; Bebbington & Unerman, 2018, 2020). La stessa Agenda 2030, nonostante proponga “un piano d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità” (UN, 2015) rivolto principalmente ai governi delle Nazioni, riconosce il ruolo fondamentale che le aziende ricoprono nel contribuire al raggiungimento degli SDGs nei Paesi a cui appartengono.

Tuttavia, un recente studio condotto da PwC (2019) mostra come esista un grande divario tra il numero di organizzazioni che implementano gli SDGs a livello strategico e il numero di organizzazioni in grado di misurare la performance rispetto al raggiungimento degli obiettivi stessi. Secondo questo studio, mentre il 72% delle aziende intervistate menziona gli SDGs nella propria reportistica esterna, solamente l'1% delle aziende è in grado di misurare la propria performance rispetto agli SDGs.

Alla luce del rilievo di questi temi, in linea con le finalità e le prassi dall'Organismo Italiano di Business Reporting (OIBR), è stata progettata e realizzata una ricerca caratterizzata sia da analisi teoriche sia da una concomitante sperimentazione empirica all'interno delle aziende partecipanti, al fine di definire un approccio pragmatico in grado di aiutare le organizzazioni nell'inclusione degli SDGs nelle loro pratiche, in particolare nei sistemi di misurazione della performance.

Attraverso una stretta collaborazione tra ricercatori e aziende, si sono affrontate le criticità sia di carattere strategico che di carattere operativo connesse alla adozione degli SDGs. Per esempio, tra le **difficoltà di carattere strategico** sono emerse la complessità nel declinare a livello aziendale obiettivi, target e indicatori che, *ab origine*, presentano un carattere «macro» e quindi sono rivolti principalmente ai governi delle Nazioni; la presenza di trade-off tra i diversi SDGs e l'elevato impatto sulla cultura e sull'organizzazione aziendale che la loro adozione richiede. Di contro, le **difficoltà di carattere operativo** si riscontrano principalmente nella misurazione

e rendicontazione delle attività legate agli SDGs tra cui:

- lo sviluppo di indicatori e sistemi contabili ad-hoc rilevanti (es. KPIs, balanced scorecard) che si leghino agli SDGs;
- la difficoltà di associare un nesso causale più o meno forte tra azioni, policy, strategie, metriche aziendali e gli obiettivi da raggiungere;
- l'implementazione e l'integrazione di indicatori e sistemi nei processi decisionali aziendali (dalla pianificazione strategica alla reportistica);
- la coerenza tra monitoraggio interno, tramite sistemi di controllo e misurazione della performance, e comunicazione esterna;

A tali difficoltà, si aggiunge l'assenza di framework e strumenti in grado di favorire l'inclusione degli SDGs nei processi di gestione strategica ed operativa, la quasi totale assenza di indicatori allineati agli SDGs e la complessità di monetizzare l'impatto delle aziende sugli SDGs (Azmat, Jain & Michaux, 2022). A tal proposito, si consideri anche che l'Agenda 2030 richiede un impiego considerevole di risorse finanziarie da parte sia del settore pubblico che privato per il raggiungimento dei target degli SDGs (UN, 2015).

Data la vastità delle problematiche da affrontare, una focalizzazione si è ovviamente resa necessaria. Infatti, questo Quaderno si concentra sui risultati ottenuti rispetto ai due temi che i ricercatori e le aziende partecipanti al gruppo di lavoro hanno ritenuto maggiormente rilevanti: **l'integrazione degli SDGs nella valutazione degli investimenti aziendali** e **l'integrazione degli SDGs nella supply chain**.

Alla sperimentazione del sottogruppo di lavoro **"SDGs e investimenti aziendali"** hanno partecipato Aspiag Service s.r.l., Diadora S.p.A., Ferrovie dello Stato Italiane e Trenitalia, iGuzzini illuminazione S.p.A., Intesa Sanpaolo – Divisione IMI Corporate e Investment Banking e Leonardo S.p.A.

Studi recenti sulla gestione dell'impatto (**Impact Management**) hanno analizzato l'efficacia degli attuali approcci di investimento "responsabile" nel contribuire al raggiungimento degli SDGs e come l'impact management possa essere rafforzato nelle decisioni di investimento per accelerare la transizione verso uno sviluppo sostenibile (Azmat et al., 2022). Tuttavia, la maggior parte dei framework legati all'impact management si rivolge principalmente agli investitori ed è scarsa, se non assente, un'analisi più approfondita sul contesto aziendale. Partendo da questo quadro di riferimento e dal contesto economico e normativo che ha caratterizzato il settore privato nell'ultimo decennio, il gruppo di lavoro si è posto l'intento di esplorare operativamente, con opportune sperimentazioni delle aziende partecipanti, come e fino a che punto le aziende possano integrare gli SDGs nei propri sistemi di misurazione della performance e, più specificatamente, nella valutazione, nel finanziamento, nel monitoraggio e nella rendicontazione degli investimenti aziendali. Nello specifico, il sottogruppo si è occupato di sviluppare un percorso operativo per le aziende che intendono affrontare il tema della considerazione degli impatti dei propri investimenti sulle dimensioni di sostenibilità definite dagli SDGs ed individuare per essi degli appropriati indicatori che possano essere utilizzati sia in fase preventiva (target) che in fase di gestione e valutazione ex-post. Nel percorso di sperimentazione sono state individuate quattro fasi principali:

1. **Identificazione dell'investimento e dei target SDGs** direttamente impattati dall'investimento.
2. **Costruzione di un database** ampio di indicatori associati agli SDGs target identificati, partendo dai documenti di allineamento forniti da GRI, IRIS+ e dagli standard SASB.
3. **Costruzione di un dataset** ridotto attraverso una prima selezione basata sui concetti di rilevanza, dimensione di impatto e calcolabilità degli indicatori.
4. **Selezione finale** di un massimo di 25 indicatori.

Con la selezione finale di un set contenuto di indicatori, la metodologia proposta fornisce uno schema di analisi ed alcuni strumenti per svolgere una **valutazione quali-quantitativa dell'investimento aziendale** che colleghi in modo razionale e giustificabile l'investimento ai target SDGs. L'obiettivo è di fornire un percorso operativo alle aziende che intendono affrontare il tema della considerazione degli impatti dei propri investimenti sulle dimensioni di sostenibilità definite dagli SDGs ed individuare per essi degli appropriati indicatori che possano essere utilizzati sia in fase preventiva (target) che in fase di gestione e valutazione ex-post.

Alla sperimentazione del sottogruppo di lavoro **"SDGs e supply chain"** hanno partecipato Aspiag Service s.r.l., Ferrovie dello Stato Italiane e Trenitalia. Nello specifico, il sottogruppo si è occupato di approfondire l'integrazione di temi legati agli SDGs nella catena di fornitura. L'obiettivo ultimo del sottogruppo è stato quello di fornire suggerimenti e linee d'azione in particolar modo per le piccole e medie imprese (PMI) e per quelle aziende che iniziano ad approcciarsi alla valutazione della propria supply chain e alla performance sostenibile dei propri fornitori in ottica SDGs. Nel corso dell'approfondimento del sottogruppo

di lavoro sono state analizzate due strategie di integrazione degli SDGs nella supply chain:

1. Sviluppo di un **SDG rating** del fornitore basato su questionari di autovalutazione.
2. Sviluppo di **partnership** con specifici fornitori per il raggiungimento dei target SDGs.

Con la discussione delle criticità e opportunità offerte dalle due strategie, l'approfondimento effettuato dal sottogruppo offre degli spunti di riflessione e suggerimenti operativi per l'integrazione degli SDGs nella supply chain aziendale.

In definitiva, gli output del gruppo di lavoro offerti in questo Quaderno forniscono principalmente uno schema sperimentale per un approccio operativo ed anche alcuni strumenti di analisi (si vedano in particolare le appendici), che speriamo utili per affrontare l'inserimento degli SDGs nei processi decisionali ed operativi. L'esperienza svolta ha anche mostrato ai partecipanti come l'affrontare questo tema richieda un impegno ed uno sforzo di analisi, interpretazione, condivisione e contestualizzazione che costituiscono certamente alcune tra le più importanti sfide di cambiamento per le imprese che perseguono obiettivi di sostenibilità.

Indice

Sezione 1	10
1. Il sottogruppo “Investimenti & SDGs”	10
1.1 Analisi preliminare: dall'esplorazione del problema dell'impatto alla pianificazione dei casi di studio	11
1.2 Sperimentazione sui case study	16
1.2.1 Identificazione dell'investimento e degli SDG target	16
1.2.2 Identificazione degli indicatori	19
1.2.3 Analisi critica: dimensione di impatto, rilevanza e calcolabilità.	20
1.2.4 Selezione e presentazione del dataset	22
1.3 Considerazioni conclusive	24
Allegato 1 – Investimenti pilota	26
Allegato 2 – Tabella di allineamento tra SDG target e database	28
Allegato 3 – Analisi critica degli indicatori	40
Allegato 4 – Selezione finale degli indicatori	44

Sezione 2 51

2. Il sottogruppo “Supply Chain & SDGs”	51
2.1 Supply Chain & SDGs: stato dell’arte	51
2.2 Il punto di partenza delle aziende coinvolte: i casi Aspiag Service e Ferrovie dello Stato Italiane	52
2.2.1 Le iniziative di Aspiag Service	52
2.2.2 Le iniziative di Ferrovie dello Stato Italiane	53
2.2.3 Risultati e direzione dei lavori del sottogruppo	54
2.3 Categorie merceologiche e SDGs	55
2.3.1 Aspiag Service: categorie merceologiche della GDO	55
2.3.2 Ferrovie dello Stato Italiane	56
2.3.3 Risultati della sperimentazione	57
2.4 Approcci all’integrazione degli SDGs nella supply chain	58
2.5 SDGs rating del fornitore	58
2.5.1 Questionario Aspiag Service	58
2.5.2 Questionario Ferrovie dello Stato Italiane	61
2.6 Partnership con il fornitore	61
2.7 Considerazioni conclusive	62

La Fondazione O.I.B.R.	64
-------------------------------	-----------

Riferimenti bibliografici	66
----------------------------------	-----------

Sezione 1

1. Il sottogruppo “Investimenti & SDGs”

Nella primavera 2021, l’Organismo OIBR ha istituito un gruppo di lavoro per affrontare le principali sfide dell’integrazione degli SDGs nei sistemi di misurazione della performance, cui hanno partecipato le aziende indicate in Tabella 1. Il gruppo di lavoro si è posto, in particolare, i seguenti obiettivi:

- individuare *best practice* di inclusione e comunicazione degli SDGs all’interno dei sistemi di misurazione della performance;
- sperimentare l’implementazione di strumenti e sistemi di misurazione della performance in grado di supportare l’adozione degli SDGs a livello aziendale e contribuire al loro raggiungimento;
- elaborare delle linee guida aziendali per lo sviluppo di sistemi di misurazione della performance inclusivi degli SDGs.

Tabella 1 – Le aziende partecipanti al gruppo di lavoro

Azienda	Settore di riferimento	Funzione aziendale coinvolta
Aspiag Service srl	Grande distribuzione organizzata (GDO)	Amministrazione, Finanza e Controllo
Diadora SpA	Tessile	Sostenibilità
Ferrovie dello Stato Italiane SpA	Trasporti	Sostenibilità
IGuzzini illuminazione SpA	Illuminotecnica	Amministrazione, Finanza e Controllo
Intesa Sanpaolo – Divisione IMI Corporate e Investment Banking	Servizi finanziari e bancari	Corporate investment banking
Leonardo SpA	Aerospazio, difesa e sicurezza	Amministrazione, Finanza e Controllo - ESG

Tra i temi di rilievo e di possibile interesse da sviluppare in sottogruppi è emerso quello relativo al **merito creditizio e all’analisi del ciclo di investimenti** in relazione agli SDGs.

La creazione del sottogruppo “Investimenti & SDGs” ha suscitato un profondo interesse ed un’ampia partecipazione da parte di tutte le aziende del gruppo di lavoro OIBR. Sin dai primi incontri, è emersa la necessità di sistematizzare ed analizzare le molteplici fonti e i diversi strumenti ad oggi presenti nella teoria e nella prassi, ma che presentano diverse criticità per un’implementazione concreta all’interno del contesto organizzativo.

A tal proposito, il gruppo di lavoro si è posto l’obiettivo di individuare una guida e/o degli strumenti operativi di supporto

alla identificazione, sistematizzazione e allineamento di indicatori di performance finanziaria e non finanziaria agli SDGs. Nello specifico, il focus è stato posto sui processi decisionali relativi agli investimenti aziendali con una particolare attenzione a quelle metodologie, indicatori e strumenti a supporto della misurazione, valutazione d’impatto e rendicontazione degli investimenti in chiave SDGs e che potessero favorire un dialogo costruttivo tra finanziatore (la banca) e soggetto finanziato (l’azienda).

La realizzazione del lavoro ha richiesto lo svolgimento di 13 riunioni plenarie e 29 incontri diretti tra ricercatori e singole aziende partecipanti al gruppo nel periodo da aprile 2021 ad agosto 2022.

1.1 Analisi preliminare: dall'esplorazione del problema dell'impatto alla pianificazione dei casi di studio

L'analisi preliminare avviata dal gruppo di lavoro sul tema "Investimenti & SDGs" ha previsto lo svolgimento di tre principali fasi: **esplorazione, sperimentazione e preparazione allo svolgimento dei case study** (Figura 1).

Fig. 1 - Le fasi dell'analisi preliminare



La **fase di esplorazione** ha previsto lo svolgimento di interviste semi-strutturate con ogni singola azienda sullo stato dell'arte dei sistemi di valutazione e misurazione degli investimenti nel contesto aziendale. Sono state condotte sei interviste preliminari con le aziende partecipanti al gruppo per valutare lo stato dell'arte degli strumenti e dei sistemi in uso nei singoli contesti organizzativi e per indagare le principali problematiche di carattere strategico ed operativo che possono impedire o facilitare una adeguata integrazione degli SDGs nei sistemi di misurazione della performance.

Le interviste hanno mostrato una carenza di strumenti di valutazione degli investimenti in prospettiva SDGs. In taluni casi, risultava essere presente una valutazione degli impatti degli investimenti sugli SDGs in termini di percentuale di allineamento. Tuttavia, la necessità di sviluppare linee guida di gestione

dei progetti di investimento al fine di includere analisi ambientali e sociali e la necessità di collegare la valutazione dell'investimento ad indicatori economico-finanziari sono risultate ampiamente condivise dalle aziende.

Parallelamente allo svolgimento delle interviste, i ricercatori hanno svolto una ricognizione mirata a mappare il contesto di riferimento in tema di investimenti sostenibili. Tale ricerca è stata orientata sia ad approfondire il quadro normativo vigente in tema di investimenti e finanza sostenibile (es. Tassonomia europea - Regolamento UE 2020/852), sia a svolgere una prima ricognizione di standard e framework esistenti sulla valutazione degli investimenti legati agli SDGs. La ricerca ha portato alla luce due principali strumenti proposti dall'**Impact Management Project** e tra loro interconnessi nell'ambito dell'*impact investing*: le **cinque dimensioni dell'impatto** e **IRIS+**.

1. Il sottogruppo “Investimenti & SDGs”

Focus – L’impact investing e l’Impact Management Project

Gli investimenti sostenibili possono essere declinati secondo varie strategie, ognuna contraddistinta da specifici obiettivi e metodologie (Asvis, 2020). **L’impact investing** (in italiano “investimento a impatto”) rientra tra le strategie di investimento sostenibile più diffuse e si riferisce ad investimenti realizzati con l’intenzione di generare un impatto socio-ambientale positivo e misurabile, assieme a un ritorno finanziario. Impact investing non è, dunque, sinonimo di filantropia. Nel 2019, il Global Impact Investing Network (GIIN, 2020)¹ ha stimato che l’impact investing abbia movimentato una cifra intorno ai 630 miliardi di euro. In questo contesto, l’Agenda 2030 può essere usata come strumento di valutazione degli aspetti socio-ambientali associati ai progetti di investimento e gli indicatori dei 17 SDGs permettono di misurare gli impatti generati, fornendo indicazioni su come orientare le scelte future.

L’**impact management project** (www.impactmanagementproject.com) è un’iniziativa che si lega all’impact investing proponendo ad investitori e aziende una guida condivisa a livello globale su come misurare, valutare e rendicontare l’impatto su ambiente e società.








Per ciascuna delle cinque dimensioni e delle categorie di impatto (A che cosa, Chi, Quanto, Contributo, Rischio), l’azienda può specificare gli indicatori quali-quantitativi che intende utilizzare per monitorare tale categoria, il dato che intende raccogliere e la relativa fonte. Ciò permette all’azienda di fissare dei target da raggiungere e valutare l’impatto su una singola categoria (ad es.: positivo o negativo, sufficiente o insufficiente, importante o non importante). Un’analisi attenta e completa delle cinque dimensioni dell’impatto consente inoltre di stabilire quale sia il fine ultimo per cui l’azienda è interessata alla gestione del proprio impatto. Infatti, tre possibili motivi possono spingere

un’azienda a considerare l’impatto che essa genera o che desidera generare. Essi sono:

- **Agire** per evitare di nuocere, ad esempio riducendo le proprie emissioni o pagando uno stipendio appropriato.
- **Beneficiare** i propri stakeholder, ad esempio riqualificando proattivamente i propri dipendenti (up-skilling) o fornendo prodotti sostenibili.
- **Contribuire** a risolvere pressanti problemi sociali o ambientali usando le proprie competenze per migliorare, ad esempio, la salute, l’inclusione finanziaria e la formazione.

¹ GIIN (2020), ‘2020 Annual Impact Investor Survey’, Global Impact Investing Network, www.thegiin.org/research/publication/impinv-survey-2020 (consultato il 17.11.2021).

Focus – Le 5 dimensioni dell'Impact Management Project

Dimensione Di Impatto	Spiegazione
<p>WHAT</p> <p> A che cosa (What) l'azienda o l'investimento mira a contribuire in termini di outcome, se in modo positivo o negativo e quanto tale outcome sia importante per gli stakeholder.</p>	<p>a. <u>Livello outcome</u>. Livello dell'outcome a seguito dell'interazione stakeholder-azienda. L'outcome può essere positivo o negativo, voluto o involontario (es. salario orario di 9.50€).</p> <p>b. <u>Livello minimo</u>. Livello dell'outcome considerato positivo dallo stakeholder. Sotto questa soglia, l'outcome è considerato negativo. Il livello minimo può derivare da standard nazionali o internazionali (es.: salario orario minimo nel Regno Unito di 7.85£).</p> <p>c. <u>Importanza per lo stakeholder</u>. Quando possibile, lo stakeholder interessato dall'outcome esplicita la sua importanza. Nel caso di outcome ambientali, la ricerca scientifica solitamente fornisce tale dato. In altri casi, è necessario ricorrere a metriche qualitative e scale di giudizio che rispondano, sostanzialmente, a una domanda del tipo "Quanto importante è l'[outcome] per te?".</p> <p>d. <u>SDG di riferimento</u>. Viene specificato l'SDG o gli SDGs a cui l'outcome si lega.</p>
<p>WHO</p> <p> Chi (Who) tra gli stakeholder verrà toccato dalla variazione nell'outcome e quanto attualmente tale outcome sia lontano dai bisogni degli stakeholder individuati.</p>	<p>e. <u>Stakeholder</u>. L'azienda specifica il tipo o categoria di stakeholder interessato dall'impatto (ad es.: consumatore, ecosistema, comunità locale...).</p> <p>f. <u>Luogo</u>. Collocazione geografica in cui lo stakeholder è soggetto all'outcome sociale e/o ambientale.</p> <p>g. <u>Livello outcome attuale</u>. Livello di outcome sperimentato dallo stakeholder prima dell'interazione con l'azienda o attualmente impattato dall'azienda (ad es.: salario attuale, emissioni di gas serra...).</p> <p>h. <u>Caratteristiche dello stakeholder</u>. Caratteristiche comportamentali e sociodemografiche dello stakeholder o del suo ecosistema, che consentono la segmentazione (ad es.: % disoccupati, % nuovi clienti etc.)</p>
<p>HOW MUCH</p> <p> Quanto (How much) cambiamento nell'outcome osserveranno gli stakeholder, quanti di loro sperimenteranno tale cambiamento e per quanto tempo.</p>	<p>i. <u>Scala</u>. Numero di individui impattati dall'outcome. Se è l'ambiente lo stakeholder, questa categoria non è rilevante.</p> <p>j. <u>Profondità</u>. Grado di cambiamento sperimentato dallo stakeholder. È la differenza tra l'outcome pre- e post-interazione con l'azienda.</p> <p>k. <u>Durata</u>. Periodo di tempo in cui lo stakeholder è toccato dall'outcome.</p>
<p>CONTRIBUTION</p> <p> Contributo (Contribution) al cambiamento nell'outcome di un'azienda o un investitore inteso come la differenza tra l'effetto previsto e ciò che si sarebbe verificato comunque.</p>	<p>a. <u>Profondità controfattuale</u>. Grado di cambiamento che sarebbe avvenuto indipendentemente dalle azioni dell'azienda.</p> <p>b. <u>Durata controfattuale</u>. Periodo di tempo in cui lo stakeholder sarebbe stato toccato dall'outcome indipendentemente dalle azioni dell'azienda.</p>
<p>RISK</p> <p> Il Rischio (Risk) comunica la probabilità che l'impatto sia diverso da quanto atteso.</p>	<p>n. <u>Tipologia di rischio</u>. Tipi di rischio che potrebbero inficiare l'ottenimento dell'impatto atteso su società e/o ambiente.</p> <p>o. <u>Livello di rischio</u>. Ottenuto combinando la probabilità che il rischio si materializzi e la gravità delle eventuali conseguenze su società e/o ambiente.</p>

Fonte: www.impactfrontiers.org

1. Il sottogruppo “Investimenti & SDGs”

La **fase di sperimentazione** ha previsto la selezione da parte delle aziende di un investimento pilota da analizzare attraverso le 5 dimensioni dell’impatto sulla piattaforma IRIS+ liberamente utilizzabile (www.iris.thegiin.org).

Focus – IRIS+



*IRIS+ è uno strumento gestito dal **Global Impact Investing Network (GIIN)** che identifica metriche di performance in grado di misurare la performance sociale, ambientale e finanziaria di un investimento. In risposta alla necessità di comprendere meglio come misurare i contributi e i **progressi verso il raggiungimento degli SDGs**, le singole metriche IRIS sono state allineate agli indicatori SDGs.*

Nella Figura 2, viene riportato a titolo esemplificativo il caso di Aspiag Service srl in cui si adotta l’approccio delle cinque dimensioni per valutare l’impatto ambientale della ristrutturazione di un proprio punto vendita. Tale analisi, condotta ex-post sul progetto già avviato, può rivelarsi utile anche ex-ante in sede di valutazione del progetto di investimento. La definizione a monte di indicatori e target, inoltre, consente, a progetto terminato, di valutare quanto il risultato finale sia diverso o in linea con le attese. La selezione degli indicatori per ciascuna dimensione di impatto ha previsto, inoltre, il possibile utilizzo della piattaforma IRIS+.

Questa fase ha contribuito alla rilevazione di due aspetti principali.




- In primo luogo, la metodologia e gli strumenti ad oggi esistenti forniscono un **supporto a livello strategico**, ma non operativo. In particolare, l’approccio basato sulle cinque dimensioni dell’impatto offre una guida per una valutazione multidimensionale dell’investimento e consente di ampliare il ventaglio di metriche già in uso per la valutazione di progetti. Similmente, IRIS+ non si presta ad essere uno strumento

operativo mostrando un livello di dettaglio molto sintetico e poco analitico, più idoneo a decisioni di carattere strategico.

- In secondo luogo, sono comunque presenti e facilmente accessibili **ampi database di metriche** allineate ai temi affrontati dall’Agenda 2030 e declinati nei 17 SDGs. La stessa piattaforma IRIS+ offre un vasto catalogo di indicatori in costante e continuo aggiornamento sulla base di *best practice* ed evidenze scientifiche.

Tali risultanze sono state fondamentali per la fase di **preparazione dei case study** e la definizione degli obiettivi che il gruppo di lavoro intendeva perseguire. Infatti, le analisi delle prime considerazioni emerse dalla sperimentazione per il proseguo dei lavori del gruppo hanno evidenziato la necessità di approfondire ulteriori tematiche, tra cui: l’analisi di metodologie e strumenti mirati alla valutazione economico-finanziaria dell’investimento, quali il ROSI™; la relazione esistente tra SDGs e le attuali pratiche aziendali su ESG; infine, l’analisi settoriale degli esistenti standard di riferimento (GRI, SASB). In particolare, questi ultimi due elementi sono stati integrati nello svolgimento dei case study illustrati nella successiva sezione.

Fig. 2 – Il caso Aspiag Service Srl e le cinque dimensioni dell'impatto

Dimensione	Categoria di impatto	Definizione	Indicatore	Dato	Fonte	Valutazione
Che cosa 	Livello outcome	Livello dell'outcome a seguito dell'interazione stakeholder-azienda. L'outcome può essere positivo o negativo, voluto o involontario.	Emissioni di gas serra ridotte nel 2020	-2362t di CO _{2eq} scopo 1 -138t di CO _{2eq} scopo 2	Dato gestionale interno	Positivo
	Livello minimo	Livello dell'outcome considerato positivo dallo stakeholder. Sotto questa soglia, l'outcome è considerato negativo. Il livello minimo può derivare da standard nazionali o internazionali.	Emissioni GHG nel 2019	Scopo 1: 0 (2020) vs 2362 (2019) Scopo 2: 96 (2020) vs 234 (2019)	Dato gestionale interno	
	Rilevanza per lo stakeholder	Quando possibile, lo stakeholder interessato dall'outcome esplicita la sua importanza. Nel caso di outcome ambientali, la ricerca scientifica può fornire tale dato.				Stakeholder ambiente / molto importante Stakeholder comunità / importante
	SDG(s) di riferimento	L'SDG o gli SDGs a cui l'outcome si lega.	7 e 13		IRIS+	Importante (tra gli SDGs prioritari)
	Chi 	Stakeholder	Tipo o categoria di stakeholder.	Ambiente e comunità		
	Collocazione geografica	Collocazione geografica in cui lo stakeholder è soggetto all'outcome sociale e/o ambientale.	Regione			
	Livello outcome attuale	Livello di outcome sperimentato dallo stakeholder prima dell'interazione con l'azienda o attualmente impattato dall'azienda.	Emissioni GHG nel 2019	Scopo 1: 0 (2020) vs 2362 (2019) Scopo 2: 96 (2020) vs 234 (2019)		Insufficiente
	Caratteristiche dello stakeholder	Caratteristiche comportamentali e socio-demografiche dello stakeholder o del suo ecosistema, che consentono la segmentazione.	Ambiente = suolo; ecosistemi; aria. Comunità = persone che vivono nell'ambiente interessato.			
Quanto 	Scala	Numero di individui toccati dall'outcome. Se lo stakeholder è l'ambiente, questa categoria non è rilevante.	Ambiente: // Comunità: circa 3000 abitanti.			
	Profondità	Grado di cambiamento sperimentato dallo stakeholder. È la differenza tra l'outcome prima (Chi - ii) e dopo (Che cosa -i) l'interazione con l'azienda.	% cambiamento GHG	Scopo 1: -100% Scopo 2: -59%		
	Durata	Periodo di tempo in cui lo stakeholder è toccato dall'outcome.				Lungo termine

1. Il sottogruppo “Investimenti & SDGs”

1.2 Sperimentazione sui case study

Il GdL ha intrapreso un percorso di sperimentazione che ha coinvolto tutte e cinque le aziende partecipanti (Aspiag Service, Ferrovie dello Stato Italiane, Leonardo,

Diadora e iGuzzini) con il coordinamento di IMI – ISP. In questa sezione verranno ripercorse le principali fasi seguite dal GdL per arrivare alla selezione di indicatori associati agli SDG target che siano in grado di fornire una valutazione non finanziaria dell’investimento selezionato. Il procedimento seguito è ricapitolato nella Figura 3.

Fig. 3 – Le quattro fasi della sperimentazione



1.2.1 Identificazione dell'investimento e degli SDG target

In primo luogo, ogni azienda ha identificato un investimento pilota che potesse essere oggetto della sperimentazione. Le aziende hanno avuto la massima libertà nello scegliere se utilizzare un investimento già realizzato in passato, un investimento in corso di implementazione, o un potenziale investimento futuro.

Scelto l'investimento, le aziende hanno fornito le principali informazioni su di esso per favorire la condivisione con il GdL. Nello specifico, le informazioni generali richieste hanno interessato la tipologia, ammontare e durata dell'investimento integrate da delle prime considerazioni dell'azienda su possibili stakeholder coinvolti e SDG interessati. Le informazioni relative agli investimenti pilota scelti dalle aziende, organizzate secondo il template sintetizzato nella Tabella 2, sono presentate estensivamente nell'Allegato 1.

Tabella 2 – Esempio di template di investimento pilota

Titolo dell'investimento	Nuovo edificio
Descrizione	Costruzione di un nuovo edificio per l'apertura di un punto vendita
Ammontare investito	5 milioni di €
Durata dell'investimento	20 anni (prima di ristrutturazione)
Stakeholder coinvolti	Fornitori di materiali; nuovi client; nuovi dipendenti; banche; comunità locale e ambiente; amministrazioni pubbliche.
SDG interessati	  

*I dati contenuti nella tabella si riferiscono ad un investimento fittizio.

Successivamente, aziende e ricercatori sono entrati nel merito dei singoli investimenti per identificare quali SDG target fossero effettivamente interessati da un determinato investimento pilota. Questo passaggio ha comportato un'analisi approfondita dei 169 target SDG dell'Agenda 2030 in modo da andare oltre i 17 "macro" SDG. Inoltre, le aziende hanno riflettuto sulle tre tipologie di impatto che l'investimento pilota avrebbe potuto avere sugli SDG target individuati:

- **Impatto diretto:** la decisione di effettuare l'investimento genera una variazione nell'outcome associato al target che non si avrebbe nel caso l'investimento non venisse effettuato.
- **Impatto indiretto:** la variazione nell'outcome associato al target non è dovuta alla decisione se fare o meno

l'investimento, ma è una conseguenza a valle dell'investimento o di policy aziendali corporate.

- **Impatto incerto:** la variazione nell'outcome associato al target si suppone essere collegata alla decisione se intraprendere o meno l'investimento, ma tale collegamento è debole e/o influenzato da altre cause più rilevanti.

L'identificazione della tipologia di impatto è coincisa con un momento di riflessione fondamentale da parte dell'azienda per una prima scrematura dei target SDG interessati. Infatti, per il proseguo dell'analisi, **solamente gli SDG target impattati in modo diretto dall'investimento pilota sono stati considerati** per le successive fasi di sperimentazione.

1. Il sottogruppo “Investimenti & SDGs”

Focus – Tipo di impatto sui target SDG del “Leonardo Drone Contest”

Il **Leonardo Drone Contest** è un progetto di Open Innovation ideato e sviluppato da Leonardo, in collaborazione con sei atenei italiani, per promuovere lo sviluppo, in Italia, dell'Intelligenza Artificiale applicata all'ambito dei sistemi senza pilota, creando sinergie tra lo sviluppo e la ricerca accademica e favorendo allo stesso tempo la nascita di un ecosistema che coinvolga grandi imprese, atenei, Piccole Medie Imprese (PMI), spin-off e startup. Leonardo sostiene, per tre anni, l'attività dei sei dottorandi degli atenei coinvolti con borse di studio per l'annuale confronto nelle gare, finalizzate a favorire la ricerca e l'innovazione.

SDG	SDG TARGET	TIPO DI IMPATTO	MOTIVAZIONE
4 – Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	4.4 - Entro il 2030, aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale.	Diretto	Finanziare delle borse di dottorato consente di aumentare le competenze degli studenti migliorandone l'accesso al mondo del lavoro.
8 – Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutti	8.2 - Raggiungere livelli più elevati di produttività economica attraverso la diversificazione, l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione, anche attraverso un focus su settori ad alto valore aggiunto e settori ad alta intensità di manodopera.	Indiretto	Il Drone Contest favorisce la creazione di un «ecosistema» dell'innovazione che coinvolga e metta insieme le capacità delle grandi imprese, degli atenei, delle PMI e degli spin-off e start-up nazionali
	8.3 - Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari.	Diretto	Il Drone Contest mira a favorire l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione dei dottorandi partecipanti al contest.
9 – Infrastrutture resistenti, industrializzazione sostenibile e innovazione	9.4 - Entro il 2030, aggiornare le infrastrutture e ammodernare le industrie per renderle sostenibili, con maggiore efficienza delle risorse da utilizzare e una maggiore adozione di tecnologie pulite e rispettose dell'ambiente e dei processi industriali, in modo che tutti i paesi intraprendano azioni in accordo con le loro rispettive capacità.	Indiretto	Il Drone Contest sperimenta con una tecnologia all'avanguardia che va nella direzione di ammodernamento e aggiornamento infrastrutturale.
	9.5 - Potenziare la ricerca scientifica, promuovere le capacità tecnologiche dei settori industriali in tutti i paesi, in particolare nei paesi in via di sviluppo, anche incoraggiando, entro il 2030, l'innovazione e aumentando in modo sostanziale il numero dei lavoratori dei settori ricerca e sviluppo ogni milione di persone e la spesa pubblica e privata per ricerca e sviluppo.	Diretto	Il Drone Contest ha l'esatto obiettivo di investire in giovani ricercatori per formarli su temi scientifici e tecnologici all'avanguardia.
11 – Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	11.2 - Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso a un sistema di trasporti sicuro, conveniente, accessibile e sostenibile, migliorando la sicurezza delle strade, in particolar modo potenziando i trasporti pubblici, con particolare attenzione ai bisogni di coloro che sono più vulnerabili, donne, bambini, persone con invalidità e anziani.	Indiretto	Il Drone Contest sperimenta con una tecnologia all'avanguardia che va nella direzione anche di promuovere lo spostamento via aria nelle città.
17 – Rafforzare i mezzi di attuazione degli obiettivi e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile	17.17 - Incoraggiare e promuovere partnership efficaci nel settore pubblico, tra pubblico e privato e nella società civile basandosi sull'esperienza delle partnership e sulla loro capacità di trovare risorse.	Diretto	Il Drone Contest è realizzato in collaborazione con 6 dei più prestigiosi Atenei in Italia.

1.2.2 Identificazione degli indicatori

Per ogni target SDG su cui l'investimento pilota ha un impatto diretto, i ricercatori hanno quindi provveduto a comporre un database coordinato degli indicatori presi dai principali standard e framework internazionalmente riconosciuti. Nello specifico, sono stati considerati gli standard del Global Reporting Initiative (GRI), del Sustainability Accounting Standards Board (SASB) e le metriche presenti nel database IRIS+ del Global Impact Investing Network (GIIN).

Sia gli indicatori IRIS+ che GRI sono stati collegati ai target SDG sulla base dei database di allineamento pubblicati rispettivamente dal GIIN² e dal GRI³ sul loro sito web. Gli indicatori SASB⁴ sono stati collegati in base al settore sia dell'azienda che dell'investimento dopo una valutazione critica effettuata dai ricercatori. Pertanto, al termine di questa fase, ciascuna azienda ha creato un set di indicatori qualitativi e quantitativi per ciascun target SDG direttamente interessato dall'investimento.

Focus – Allineamento degli indicatori GRI, IRIS+ e SASB con i target SDG

SDG	Target	Available Business Disclosures	Unit	Sources
10	10.3	Total number of employees by employment contract (permanent and temporary), by gender	Number of employees	GRI Standard 103-B
	10.3	Total number of employees by employment type (full-time and part-time), by gender	Number of employees	GRI Standard 103-B
	10.3	Total number and rate of new employee hires during the reporting period, by age group, gender and region	Number and %	GRI Standard 401-1
	10.3	Total number and rate of employee turnover during the reporting period, by age group, gender and region	Number and %	GRI Standard 401-1
	10.3	Average hours of training that the organization's employees have undertaken during the reporting period, by Gender	Hours	GRI Standard 404-1
	10.3	Average hours of training that the organization's employees have undertaken during the reporting period, by Employee category	Hours	GRI Standard 404-1
10.3	Percentage of total employees by gender and by employee category who received a regular performance and career development review during the reporting period	% of total employees	GRI Standard 404-3	
10.3	Ratio of the basic salary and remuneration of women to men for each employee category, by significant locations of operation	Ratio	GRI Standard 405-2	

Il GRI, nel documento "Linking the SDGs and the GRI standards", fornisce una serie di tabelle di allineamento tra i target SDG e i diversi standard per i report di sostenibilità del GRI stesso. Gli standard del GRI, infatti, contengono diversi indicatori quantitativi e qualitativi che le aziende possono utilizzare

per misurare e rendicontare la loro performance di sostenibilità. Per ogni SDG target è quindi possibile identificare una serie di indicatori internazionalmente riconosciuti come rilevanti per coprire un determinato aspetto di sostenibilità aziendale.

Anche la piattaforma IRIS+ fornisce un set di indicatori collegabili agli SDG target. Infatti, dal sito IRIS+ è possibile scaricare un file Excel aggiuntivo (SDG-IRIS+ Detailed Alignment) in cui è fornito in dettaglio, per ognuno dei 17 SDG e dei relativi 169 targets, l'allineamento con le metriche presenti nel sistema IRIS+. Tuttavia, data la presenza di target SDGs di carattere più macroeconomico e riferito a livello nazionale, ad oggi solo 78 targets risultano direttamente allineati alle metriche IRIS+.



Gli standard SASB contengono un set di indicatori considerati rilevanti per un determinato settore. Ognuno dei 77 settori mappati da SASB, infatti, viene associato a dei temi materiali che devono essere considerati, misurati e rendicontati dalle aziende che adottano gli standard SASB. Gli indicatori contenuti negli standard SASB, tuttavia, non sono collegati a dei target SDG specifici. Ciononostante, l'approccio settoriale di SASB consente di identificare un numero limitato di standard da considerare per un determinato investimento pilota. Nello specifico, il criterio seguito è quello di considerare standard settoriali basati sul settore di appartenenza dell'azienda in oggetto, unito ai settori caratterizzanti l'investimento pilota. Ad esempio, un'azienda operante nel settore della grande distribuzione organizzata che consideri come investimento pilota la costruzione di un nuovo punto vendita considererà sia lo standard settoriale SASB "Multiline and Specialty Retailers Distributors" che lo standard "Real Estate".

2 GIIN (2022). Global Impact Investing Network; <https://thegiin.org/>.

3 GRI (2022). Linking the SDGs and the GRI Standards - Last updated May 2022; <https://www.globalreporting.org/media/lbvxnb15/mapping-sdgs-gri-update-march.pdf>

4 SASB (2022). Standards overview; <https://www.sasb.org/standards/>.

1. Il sottogruppo “Investimenti & SDGs”

Per ogni SDG target, gli indicatori identificati dai database GRI, SASB e IRIS+ sono stati organizzati in un foglio Excel, avendo cura di mantenere l'informazione sul database di provenienza (Tabella 3). Tale operazione ha consentito di mantenere chiaro sia il riferimento allo standard di origine, sia l'indicazione del documento in cui trovare specificate la descrizione dell'indicatore e le metodologie di calcolo.

Nell'Allegato 2 viene riportato integralmente il database coordinato di indicatori costruito per gli SDG ed i relativi target che sono stati presi in considerazione negli investimenti dei casi nel gruppo di lavoro. Si tratta di un output che il GDL rende disponibile per svolgere un'analisi analoga su altri investimenti che condividano i medesimi SDGs e target.

Tabella 3 – Esempio di database coordinato degli indicatori presenti nei database GRI, SASB e IRIS+

Target SDG	Database	Indicatore
13.1 - rafforzare la resistenza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e disastri naturali in tutti i paesi	GRI: 201-2-a	L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni: 1. i rischi e le opportunità derivanti dal cambiamento climatico che hanno il potenziale di generare cambiamenti significativi nelle operazioni, ricavi o spese, tra cui: i. una descrizione dei rischi o opportunità e la relativa classificazione come rischi fisici, normativi o altro; ii. una descrizione dell'impatto associato al rischio o all'opportunità; iii. le implicazioni finanziarie del rischio o opportunità prima dell'attuazione di interventi; iv. i metodi utilizzati per gestire il rischio o l'opportunità; v. i costi delle azioni effettuate per gestire il rischio o l'opportunità.
	SASB: Real estate	Aree di proprietà situate in zone a rischio allagamento nei prossimi 100 anni.
	IRIS+: Strategia di resilienza climatica (OI2092)	Indicare se l'organizzazione implementa una strategia per considerare gli effetti dei cambiamenti climatici sulle attività dell'organizzazione.

1.2.3 Analisi critica: dimensione di impatto, rilevanza e calcolabilità.

Gli indicatori raccolti nel database sono passati successivamente attraverso un'importante analisi critica che ogni azienda ha intrapreso. Tale analisi critica ha rappresentato un punto di riflessione imprescindibile per scremare la grande quantità di indicatori evidenziati dalla costruzione del database coordinato e associati agli SDG target impattati in modo diretto dall'investimento pilota.

Nello specifico, tre criteri hanno guidato l'analisi critica: **rilevanza, dimensione di impatto e calcolabilità** degli indicatori.

In primo luogo, è stata valutata la **rilevanza** di un determinato indicatore riflettendo se tale indicatore potesse essere rilevante sia per l'investimento sia per il target SDG. In particolare, alcuni indicatori del database IRIS+ avrebbero potuto essere in qualche modo collegati a un determinato obiettivo SDG, ma

sono stati ritenuti irrilevanti per il particolare investimento. Ad esempio, la piattaforma IRIS+ associa l'indicatore "OI5490 – Bulk Cargo Handled", che misura il "volume di merci sfuse trasportate su strada, ferrovia, porto o aeroporto durante il periodo di riferimento", con l'obiettivo SDG 13.1 "rafforzare la resistenza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e disastri naturali in tutti i paesi". Tale indicatore mira a valutare la produttività e l'efficienza delle infrastrutture di trasporto e logistica, da cui il collegamento con l'obiettivo SDG 13.1. Tuttavia, se si considera un investimento relativo alla costruzione e apertura di una nuova filiale e il suo collegamento con il target SDG 13.1, tale indicatore diventa irrilevante.

In secondo luogo, gli indicatori rilevanti sono stati associati a una delle **cinque dimensioni dell'Impact Management**: che cosa, chi, quanto, contributo e rischio. Questo passaggio ha consentito alle aziende di riflettere su quale aspetto dell'impatto dell'investimento fosse misurato da un determinato indicatore.

Infine, le aziende hanno valutato la **calcolabilità** degli indicatori pertinenti. Nello specifico sono emerse tre alternative: l'indicatore non può essere calcolato con uno

sforzio ragionevole; l'indicatore può essere calcolato solo a livello aziendale; l'indicatore può effettivamente essere calcolato a livello di singolo investimento.

Focus – Esempi di calcolabilità degli indicatori dal caso Ferrovie dello Stato Italiane

Acquisto di treni Pop e Rock. I nuovi Pop e Rock rappresentano un salto generazionale rispetto agli attuali rotabili regionali in servizio in Italia in termini di comfort, innovazione tecnologica e sostenibilità. Sono treni con consumi di energia ridotti, dotazioni a supporto delle mobilità integrata (i.e. spazi a bordo per le bici e punti di ricarica elettrica) e riciclabilità fino al 96%.

Database	Codice	Indicatore	Calcolabilità	Note
IRIS+	Greenhouse Gas Emissions: Total	Amount of greenhouse gases (GHG) emitted through the organization's operations during the reporting period.	Sì (livello aziendale)	Disponibile dato aggregato di Gruppo nel RdS. Disponibile anche GHG Report del Gruppo.
IRIS+	Product Lifetime (PD4587)	Lifetime of the product provided by the organization (based on reasonable use). Organizations should report product lifetime in number of years.	Sì (livello investimento)	Periodo di ammortamento del treno (30 anni)
IRIS+	Occupational Fatalities (OI6525)	Indicates the number of occupational fatalities of full-time, part-time, and temporary employees of the organization during the reporting period.	No	L'esternalità positiva da calcolare è rilevante prendendo in considerazione la riduzione dei decessi dei clienti a seguito dello shift modale auto vs treno. Per calcolarlo bisognerebbe confrontare i tassi di incidentalità (es. numero di decessi/mln di treni-km e numero di decessi/mln di veicoli-km) e moltiplicare per i km che il treno "strappa" all'auto, calcolando così l'esternalità positiva generata.

Questi tre passaggi (rilevanza, calcolabilità e dimensione di impatto) implicano uno **sforzio di concettualizzazione sul tema dell'impatto da parte degli esponenti aziendali**. Tali passaggi hanno portato operativamente alla creazione

di un foglio di lavoro MS Excel (Tabella 4) comprendente un numero di indicatori più contenuto e, soprattutto, una batteria di indicatori rilevanti, calcolabili e riconducibili ad una delle cinque dimensioni di impatto.

Tabella 4 – Esempio di database coordinato degli indicatori presenti nei database GRI, SASB e IRIS+

SDG target	Tipo di impatto	Database	Indicatore	Rilevante	Dimensione di impatto	Calcolabilità
#	Diretto/ Indiretto/ Incerto	GRI/ SASB/ IRIS+	xxxx	Sì/ No	Che cosa/ Chi/ Quanto/ Contributo/ Rischio	No/ Sì (livello aziendale)/ Sì (livello investimento)

1. Il sottogruppo “Investimenti & SDGs”

Questo dataset ridotto, quindi, ha fornito a ciascuna azienda una serie ragionata di indicatori che si potrebbero collegare direttamente alla valutazione, al monitoraggio e alla rendicontazione dell’investimento pilota considerando gli SDG target impattati in modo diretto.

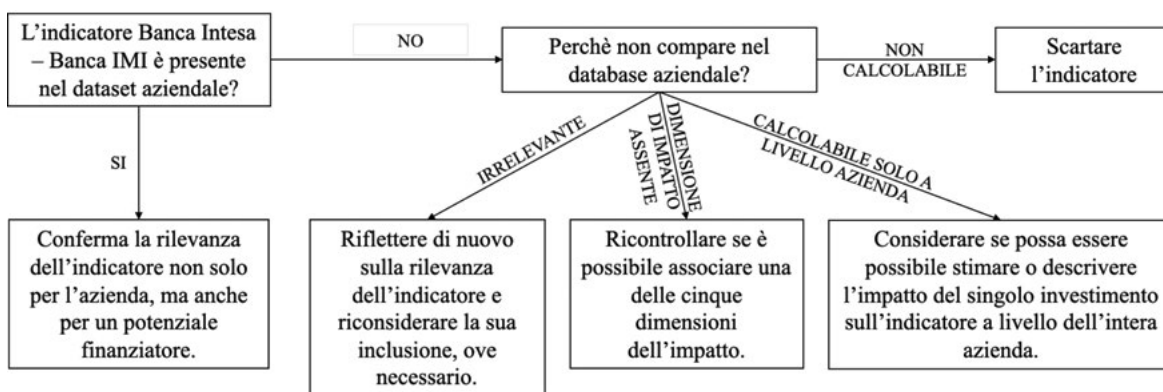
L’Allegato 3 fornisce un esempio concreto di indicatori analizzati criticamente da una delle aziende partecipanti con l’aiuto dei ricercatori del GdL.

1.2.4 Selezione e presentazione del dataset

Per ottenere un numero gestibile e monitorabile di indicatori, si è concordato che una selezione finale di un massimo di 5 indicatori per ciascuna delle 5 dimensioni dell’Impact Management poteva essere una rappresentazione adeguata, anche se non è stata vincolante per le aziende. Questa selezione ha consentito, da un lato, di scremare il numero di indicatori per la misurazione e rendicontazione degli investimenti in chiave SDGs e, dall’altro, ha consentito di mantenere un approccio organico alla valutazione dell’impatto dell’investimento. Va comunque rilevato che, nella maggior parte dei casi, questa selezione ha consentito di coprire adeguatamente con gli indicatori solo alcune delle dimensioni di impatto (principalmente che cosa, chi e quanto), mentre le dimensioni di rischio e contributo sono risultate, in alcuni casi, scoperte dagli indicatori.

Gli indicatori selezionati da ogni azienda sono stati condivisi in plenaria e presentati alla discussione con gli altri partecipanti al gruppo di lavoro. Nello specifico, Banca Intesa – Banca IMI si è fatta carico di portare all’attenzione del gruppo di lavoro un set di indicatori ESG di carattere settoriale comunemente utilizzati in sede di finanziamento di progetti aziendali da parte della banca. Tali indicatori ESG, classificati in base al proprio settore di appartenenza e ordinati secondo la frequenza di utilizzo nei progetti finanziati, sono stati comparati con gli indicatori selezionati dalle aziende. Tale passaggio ha consentito un ulteriore ragionamento sulla rilevanza degli indicatori selezionati dalle diverse aziende ai fini di instaurare un dialogo proficuo con un potenziale ente finanziatore qual è Banca Intesa – Banca IMI. In particolare, alle aziende è stato chiesto di valutare se gli indicatori presenti nel set informativo di Banca Intesa – Banca IMI corrispondevano all’insieme di indicatori selezionati dalle aziende. Qualora gli indicatori di Banca Intesa – Banca IMI non fossero presenti nel dataset delle aziende, è stata chiesta alle aziende un’ulteriore riflessione, considerato che il gruppo di lavoro ha ritenuto gli indicatori di Banca Intesa – Banca IMI potenzialmente rilevanti per un successivo finanziamento degli investimenti. In altri termini, alle aziende è stato chiesto di riflettere sul motivo per cui un determinato indicatore non è stata chiesta e, se necessario, di riconsiderarne l’inclusione nella serie finale di indicatori. La Figura 4 riassume la linea di ragionamento che le aziende hanno seguito nel considerare gli indicatori forniti da Banca Intesa – Banca IMI.

Fig. 4 – Integrazione tra gli indicatori aziendali e quelli forniti da Banca Intesa - Banca IMI



Focus – Esempi di selezione finale di indicatori

Il **Leonardo Drone Contest** è un progetto di Open Innovation ideato e sviluppato da Leonardo, in collaborazione con sei atenei italiani, per promuovere lo sviluppo, in Italia, dell'Intelligenza Artificiale applicata all'ambito dei sistemi senza pilota, creando sinergie tra lo sviluppo e la ricerca accademica e favorendo allo stesso tempo la nascita di un ecosistema che coinvolga grandi imprese, atenei, Piccole Medie Imprese (PMI), spin-off e startup. Leonardo ha sostenuto, per tre anni, l'attività dei sei dottorandi degli atenei coinvolti con borse di studio per l'annuale confronto nelle gare, finalizzate a favorire la ricerca e l'innovazione.

Gli indicatori selezionati sono rilevanti e calcolabili.

L'allegato 4 riporta la selezione finale degli indicatori per il monitoraggio degli investimenti pilota delle restanti aziende.

SDG TARGET	DIMENSIONE DI IMPATTO	DATABASE	CODICE	INDICATORE	NOTE
4.4	Quanto	IRIS+	Employee Training Hours (OI7877)	Number of training hours provided for employees (full-time, part-time, or temporary) during the reporting period.	Da adattare ai partecipanti al contest
	Che cosa	IRIS+	Extracurricular Programs Offered (PD9759)	Describes the extracurricular activities that the educational organization offers to its students.	-
	Quanto	SASB	Education	Numero di studenti iscritti	-
	Quanto	SASB	Education	Tasso di collocamento	-
9.4	Contributo	SASB	Aerospace & defense	Descrizione dell'approccio e discussione della strategia per affrontare i consumi di carburante e le emissioni di gas serra dei prodotti	-
	Contributo	IRIS+	Energy Consumption of Product Replaced (PD5578)	Amount of energy that would have been used by the replaced product during the lifetime of the organization's product.	-
	Contributo	IRIS+	Greenhouse Gas Emissions Avoided (PI2764)	Amount of greenhouse gas (GHG) emissions avoided by the organization during the reporting period.	-
	Quanto	IRIS+	Product Lifetime (PD4587)	Lifetime of the product provided by the organization (based on reasonable use). Organizations should report product lifetime in number of years.	-
9.5	Quanto	UNSDSN indicators		Patent Applications	-
8.2; 8.3	Contributo	IRIS+	Importance of Outcome to Stakeholders (OI5495)	Describes the value or importance of the outcome being sought by the intervention or investment from the perspective of those affected during the reporting period. Choose all that apply: - Very important - Somewhat important - Neutral - Not important - Do not know	Qualitativo
9.4; 11.2	Rischio	GRI	203-1	b. Gli impatti attuali o attesi sulle comunità e sulle economie locali, compresi gli impatti positivi e negativi, se rilevanti.	Qualitativo

1.3 Considerazioni conclusive

La sperimentazione effettuata ha permesso di individuare una metodologia di valutazione degli investimenti in ottica SDGs che è basata su un approccio pragmatico che poggia su delle solide basi scientifiche.

Durante le sperimentazioni e in seguito alle riflessioni fatte all'interno del GdL, sono emersi alcuni punti di forza e alcune criticità che è opportuno evidenziare proprio per potenziare e consolidare l'adozione della metodologia e attenuarne, per quanto possibile, i punti di debolezza. Nello specifico:

Punti di forza

- L'approccio basato sulle 5 dimensioni di impatto e la metodologia proposta (che prevede una procedura da seguire, template e database da consultare per l'individuazione degli indicatori) offrono una logica e dei supporti che possono essere utilizzati anche da chi cominci ad affrontare i temi della sostenibilità. In questo senso, **l'approccio proposto può ricoprire un ruolo di carattere strategico per iniziare ad affrontare i temi della sostenibilità** nel contesto particolare delle PMI che sono molto diffuse nel nostro Paese e che, in molti casi, si stanno avvicinando ora a queste tematiche.
- L'analisi dell'impatto a livello di target SDG consente una riflessione più approfondita ex ante, in itinere ed ex post sui diversi effetti (diretti, indiretti e incerti) che l'investimento ha sugli SDGs. Ciò consente al management di **focalizzare l'attenzione e sviluppare una riflessione sugli impatti maggiormente rilevanti** e quindi sui principali outcome generati dall'investimento, senza perdere di vista eventuali ricadute a valle o a livello corporate.
- L'approccio basato sulle cinque dimensioni dell'impatto offre una **guida per una valutazione multidimensionale dell'investimento**, che ne evidenzia outcome, stakeholder, entità dell'impatto, contributo e anche rischio che non si verifichino gli impatti attesi. Ciò permette di prendere in considerazione tutti gli aspetti che qualificano un investimento in ottica SDGs.
- L'approccio permette di **ricondurre le tematiche degli SDG alle metriche ESG** (ad es. GRI, SASB) generalmente più conosciute dalle aziende. Come tale può essere adottato sfruttando competenze ed informazioni già presenti nelle organizzazioni.

Criticità

- Alcune **metriche** ritenute rilevanti possono essere **difficilmente quantificabili a livello di singolo investimento** (es. percentuale di presenza femminile nei Board) e, quindi, o non possono essere utilizzate oppure dovrebbero essere opportunamente adattate.
- Alcuni aspetti delle **dimensioni di impatto** (in particolare collegati al contributo e al rischio) sono risultati **talvolta difficili da comprendere** sia in termini di materialità che di specificità, con una conseguente difficoltà ad associare degli indicatori rilevanti.
- Una declinazione delle metriche per settori risulta opportuna per consentire il monitoraggio e la valutazione degli impatti SDGs a livello di settore e, quindi, per permettere a ciascuna organizzazione di comparare le proprie performance a quelle delle

altre. Accanto a questa esigenza bisogna però rilevare la **difficoltà di standardizzazione o benchmarking settoriale** sia nelle procedure di calcolo degli indicatori che nei valori di target (approccio normativo e qualitativo).

- Lo strumento proposto **richiede un'analisi che deve essere effettuata a livello strategico** lasciando poi alle singole aziende l'identificazione di opportune azioni a livello operativo.

Rimane aperta la sfida della **valutazione economico-finanziaria** di uno specifico investimento che incorpori anche gli aspetti di impatto sui target SDGs. Infatti, la metodologia sperimentata offre uno strumento che integra metriche quali-quantitative in grado di favorire una maggiore comprensione e valutazione dell'impatto dell'investimento ex ante e una rendicontazione basata su metriche condivise e condivisibili. Si ritiene pertanto necessario potenziare la traduzione quantitativa degli impatti generati dagli investimenti sostenibili in termini economico-finanziari.

Tuttavia, l'integrazione delle metriche economico-finanziarie con quelle relative agli SDGs dovrebbe tener conto della diversa prospettiva dei soggetti operanti (ad es. finanziatori e imprese), della compliance sempre più stringente derivanti dalle direttive europee e degli impatti e dei rischi cui le imprese possono essere soggette nel medio-lungo termine. È necessario anche sottolineare la consapevolezza dello sviluppo culturale richiesto all'azienda, considerate le necessarie riflessioni che l'approccio basato sull'investimento di impatto richiede di effettuare.

Allegato 1 – Investimenti pilota

Nome Azienda: **ASPIAG SERVICE srl**

Descrizione	Apertura punto vendita su nuovo terreno
Ammontare investito	Indicare il costo totale dell'investimento
Durata dell'investimento	Anni fino a nuova ristrutturazione
Stakeholder coinvolti	Fornitori tecnici, clienti, nuovi collaboratori, banche, comunità e territorio, PA
SDG interessati	7, 8, 13

Descrizione	Ristrutturazione punto vendita
Ammontare investito	Indicare il costo totale dell'investimento
Durata dell'investimento	Anni fino a nuova ristrutturazione
Stakeholder coinvolti	Fornitori tecnici, clienti, nuovi collaboratori, banche, comunità e territorio, PA
SDG interessati	7, 8, 13

Nome Azienda: **iGuzzini**

Descrizione	<p>“Light For Future”: concorso d’illuminazione scenografica. Light For Future è un progetto volto a sensibilizzare l’opinione pubblica sul tema della sostenibilità ambientale per il Futuro del Pianeta, attraverso un percorso luminoso e narrativo con la proiezione di immagini e suggestioni in grado di dialogare con le persone. Per l’anno in corso, è stato indetto un concorso dal tema “Rafforzare la simbiosi tra mare e città, creando un percorso creativo di luce e storytelling volto a sensibilizzare i cittadini sulla salvaguardia dell’ambiente marino e costiero, in accordo con l’Obiettivo 14 dell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite”. Ai partecipanti viene chiesto di realizzare 4 opere grafiche inedite e lo sviluppo di uno storytelling per l’installazione della nuova illuminazione architettonica della Scalinata del Passetto, (Ancona). In concomitanza dell’inaugurazione si terrà la Annual Conference sulla Sostenibilità, per rafforzare gli Obiettivi 14 e 13 dell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite.</p>
Ammontare investito	1000€ + installazione delle soluzioni vincenti nel nuovo progetto di illuminazione delle scale + invito all’inaugurazione (eventi e illuminazione) + copertura mediatica internazionale
Durata dell’investimento	3 anni
Stakeholder coinvolti	Giovani lighting designers (under 40), professionisti (rappresentati dall’Associazione Internazionale di Lighting Design - IALD) e studenti di lighting design dell’Accademia Belle Arti di Macerata
SDG interessati	SDG 4, SDG 8, SDG 9, SDG 11, SDG 12, SDG 13, SDG 14, SDG 17

Nome Azienda: Leonardo spa

Descrizione	<p>DescrizioneIdeato e sviluppato in collaborazione con sei atenei italiani, il Leonardo Drone Contest nasce per promuovere lo sviluppo dell'intelligenza artificiale applicata all'ambito dei sistemi senza pilota e ha come obiettivo di favorire la creazione di un «ecosistema» dell'innovazione che coinvolga e metta insieme le capacità delle grandi imprese, degli atenei, delle PMI e degli spin-off e start-up nazionali.</p> <p>Nell'ambito del progetto, Leonardo ha sostenuto le attività di sei dottorandi che, per tre anni, si sono impegnati nello sviluppo di un sistema a guida autonoma per droni, mettendo a fattor comune risorse e conoscenze universitarie e aziendali. Per la sperimentazione e la competizione, i sei dottorandi hanno avuto disposizione ognuno un proprio team multidisciplinare composto da studenti di diversi corsi e livelli dell'area dell'ingegneria e dove ogni membro ha arricchito la propria esperienza grazie al lavoro di gruppo e al raggiungimento degli obiettivi del contest.</p>
Ammontare investito	Leonardo sta sostenendo le attività di sei dottorandi (uno per ateneo) del Politecnico di Torino e Milano e delle Università di Bologna, Sant'Anna di Pisa, Roma Tor Vergata e Federico II di Napoli.
Durata dell'investimento	3 anni Il Leonardo Drone Contest è partito nel 2019 e si è articolato sull'arco di tre anni dando vita a due eventi annuali, un simposio scientifico e una gara. Le due prime gare delle edizioni 2020 e 2021 hanno visto le squadre delle sei università sfidarsi "campo volo" della sede torinese di Leonardo. Il 2022, con la gara del 6 e 7 ottobre, segna la conclusione di questo ciclo di sperimentazione.
Stakeholder coinvolti	"ecosistema dell'innovazione": grandi imprese, atenei, PMI, spin-off e start-up.
SDG interessati	SDG 4, SDG 8 e SDG 9

Nome Azienda: Ferrovie dello Stato Italiane

Descrizione	Acquisto di treni Pop e Rock. I nuovi Pop e Rock rappresentano un salto generazionale rispetto agli attuali rotabili regionali in servizio in Italia in termini di comfort, innovazione tecnologica e sostenibilità. Sono treni con consumi di energia ridotti, dotazioni a supporto delle mobilità integrata (i.e. spazi a bordo per le bici e punti di ricarica elettrica) e riciclabilità fino al 96%.
Ammontare investito	94,4 mln di euro
Durata dell'investimento	4 anni
Stakeholder coinvolti	Passeggeri
SDG interessati	9, 11, 12, 13

Nome Azienda: Ferrovie dello Stato Italiane

Descrizione	Mobilità sostenibile Nuovo parco auto dirigenziale con 15 auto (plug-in ed elettriche) e realizzazione di impianto di ricarica con installazione di 8 colonnine.
Ammontare investito	621,416 €
Durata dell'investimento	10 anni
Stakeholder coinvolti	Presidente, CEO, dirigenti aziendali, servizi generali
SDG interessati	11, 13

1. Il sottogruppo “Investimenti & SDGs”

Allegato 2 – Tabella di allineamento tra SDG target e database

Tabella di allineamento tra gli SDG target⁵ selezionati dalle aziende per i rispettivi investimenti e gli indicatori forniti da GRI, SASB e IRIS+.

SDG Target	Database	Codice
11.2; 11.3	IRIS+	Average Daily Traffic (OI0659)
11.2; 11.3; 13.1; 4.4; 7.2; 7.3; 8.2; 8.3; 9.1; 9.4	IRIS+	Stakeholder Engagement (OI7914)
11.2; 11.3; 13.1; 4.4; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6; 9.1	IRIS+	Social Impact Objectives (OD6247)
11.2; 11.3; 13.1; 4.4; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6; 9.1	IRIS+	Bulk Cargo Handled (OI5490)
11.2; 11.3; 13.1; 4.4; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6; 9.1	IRIS+	Business Innovation (OI4718)
11.2; 11.3; 13.1; 4.4; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6; 9.1	IRIS+	Client Individuals: Active (PI9327)
11.2; 11.3; 13.1; 4.4; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6; 9.1	IRIS+	Client Individuals: Children/Adolescents (PI1945)
11.2; 11.3; 13.1; 4.4; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6; 9.1	IRIS+	Client Individuals: Disabilities (PI6266)
11.2; 11.3; 13.1; 4.4; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6; 9.1	IRIS+	Client Individuals: Female (PI8330)
11.2; 11.3; 13.1; 4.4; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6; 9.1	IRIS+	Client Individuals: Forcibly Displaced (PI5297)
11.2; 11.3; 13.1; 4.4; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6; 9.1	IRIS+	Client Individuals: Low Income (PI7098)
11.2; 11.3; 13.1; 4.4; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6; 9.1	IRIS+	Client Individuals: Minorities/Previously Excluded (PI4237)
11.2; 11.3; 13.1; 4.4; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6; 9.1	IRIS+	Client Individuals: New (PI8732)
11.2; 11.3; 13.1; 4.4; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6; 9.1	IRIS+	Client Individuals: No Direct Payment (PI1807)
11.2; 11.3; 13.1; 4.4; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6; 9.1	IRIS+	Client Individuals: Peri-urban (PI3960)
11.2; 11.3; 13.1; 4.4; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6; 9.1	IRIS+	Client Individuals: Poor (PI3193)
11.2; 11.3; 13.1; 4.4; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6; 9.1	IRIS+	Client Individuals: Provided New Access (PI2822)
11.2; 11.3; 13.1; 4.4; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6; 9.1	IRIS+	Client Individuals: Receiving Free Products/Services (PI9622)
11.2; 11.3; 13.1; 4.4; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6; 9.1	IRIS+	Client Individuals: Referred (PI2185)
11.2; 11.3; 13.1; 4.4; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6; 9.1	IRIS+	Client Individuals: Rural (PI1190)
11.2; 11.3; 13.1; 4.4; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6; 9.1	IRIS+	Client Individuals: Total (PI4060)
11.2; 11.3; 13.1; 4.4; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6; 9.1	IRIS+	Client Individuals: Urban (PI6751)
11.2; 11.3; 13.1; 4.4; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6; 9.1	IRIS+	Client Individuals: Very Poor (PI9835)
11.2; 11.3; 13.1; 4.4; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6; 9.1	IRIS+	Market Linkages Improved or Expanded (OI0685)
11.2; 11.3; 13.1; 4.4; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6; 9.1	IRIS+	Market Share Increased (OI4211)
11.2; 11.3; 13.1; 4.4; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6; 9.1	IRIS+	New Firms Entered (OI3141)
11.2; 11.3; 13.1; 4.4; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6; 9.1	IRIS+	New Market Entered (OI3441)
11.2; 11.3; 13.1; 4.4; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6; 9.1	IRIS+	Poverty Assessment (PD3569)
11.2; 11.3; 13.1; 4.4; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6; 9.1	IRIS+	Target Stakeholder Setting (PD6384)
11.2; 11.3; 13.1; 4.4; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6; 9.1	IRIS+	Target Stakeholder Socioeconomics (PD2541)
11.2; 11.3; 13.1; 4.4; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6; 9.1;	IRIS+	Target Stakeholder Demographic (PD5752)
11.2; 11.3; 13.1; 4.4; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6; 9.1; 9.4	IRIS+	Number of Containers Handled (OI7065)
11.2; 11.3; 13.1; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6; 9.1	IRIS+	Client Household Size (PI4548)
11.2; 11.3; 13.1; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6; 9.1	IRIS+	Client Households: Low Income (PI7318)
11.2; 11.3; 13.1; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6; 9.1	IRIS+	Client Households: Minorities/Previously Excluded (PI3268)
11.2; 11.3; 13.1; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6; 9.1	IRIS+	Client Households: New (PI6991)
11.2; 11.3; 13.1; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6; 9.1	IRIS+	Client Households: No Direct Payment (PI2180)
11.2; 11.3; 13.1; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6; 9.1	IRIS+	Client Households: Peri-urban (PI7952)
11.2; 11.3; 13.1; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6; 9.1	IRIS+	Client Households: Poor (PI1726)
11.2; 11.3; 13.1; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6; 9.1	IRIS+	Client Households: Provided New Access (PI2845)
11.2; 11.3; 13.1; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6; 9.1	IRIS+	Client Households: Receiving Free Products/Services (PI1583)

⁵ Per la descrizione dei target SDGs si rimanda al seguente link: www.aics.gov.it/home-ita/settori/obiettivi-di-sviluppo-sostenibile-sdgs/.

SDG Target	Database	Codice
11.2; 11.3; 13.1; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6; 9.1	IRIS+	Client Households: Rural (PI8163)
11.2; 11.3; 13.1; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6; 9.1	IRIS+	Client Households: Total (PI7954)
11.2; 11.3; 13.1; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6; 9.1	IRIS+	Client Households: Urban (PI1417)
11.2; 11.3; 13.1; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6; 9.1	IRIS+	Client Households: Very Poor (PI6705)
11.2; 11.3; 13.1; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6; 9.1	IRIS+	Client Organizations: Microenterprises (PI9713)
11.2; 11.3; 13.1; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6; 9.1	IRIS+	Client Organizations: New (PI6894)
11.2; 11.3; 13.1; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6; 9.1	IRIS+	Client Organizations: No Direct Payment (PI8952)
11.2; 11.3; 13.1; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6; 9.1	IRIS+	Client Organizations: Provided New Access (PI2575)
11.2; 11.3; 13.1; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6; 9.1	IRIS+	Client Organizations: Receiving Free Services (PI6050)
11.2; 11.3; 13.1; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6; 9.1	IRIS+	Client Organizations: SME (PI4940)
11.2; 11.3; 13.1; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6; 9.1	IRIS+	Client Organizations: Total (PI9652)
11.2; 11.3; 13.1; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6; 9.1	IRIS+	Communities Served (PI2476)
11.2; 11.3; 13.1; 9.1; 9.4	IRIS+	Community Engagement Strategy (OI2319)
11.2; 11.3; 13.1; 9.1; 9.4	IRIS+	Social and Environmental Performance Reporting (OI4732)
11.2; 11.3; 13.1; 9.1; 9.4	IRIS+	Social and Environmental Performance Risk Assessment (OI9106)
11.2; 11.3; 13.1; 9.1; 9.4	IRIS+	Value of Community Development Contributions (OI1619)
11.2; 11.3; 4.4; 7.2; 7.3; 8.2; 8.3; 8.5; 9.1; 9.4	IRIS+	Product/Service Certifications (PD2756)
11.2; 11.3; 4.4; 7.2; 7.3; 8.2; 8.3; 8.5; 9.1; 9.4	IRIS+	Product/Service Description (PD7899)
11.2; 11.3; 4.4; 7.2; 7.3; 8.2; 8.3; 8.5; 9.1; 9.4	IRIS+	Product/Service Replaced Description (PD4861)
11.2; 11.3; 4.4; 7.2; 7.3; 8.2; 8.3; 8.5; 9.1; 9.4	IRIS+	Product/Service Type (PD3017)
11.2; 11.3; 4.4; 8.2; 8.3	IRIS+	Client Dropout Reasons (PI9872)
11.2; 11.3; 4.4; 8.2; 8.3	IRIS+	Client Satisfaction Ratio (PI7163)
11.2; 11.3; 7.2; 7.3; 8.2; 8.3; 8.5; 9.1; 9.4	IRIS+	Units/Volume Produced (PI1290)
11.2; 11.3; 7.2; 7.3; 8.2; 8.3; 8.5; 9.1; 9.4	IRIS+	Units/Volume Sold: Certified (PI7289)
11.2; 11.3; 7.2; 7.3; 8.2; 8.3; 8.5; 9.1; 9.4	IRIS+	Units/Volume Sold: Free (PI8329)
11.2; 11.3; 7.2; 7.3; 8.2; 8.3; 8.5; 9.1; 9.4	IRIS+	Units/Volume Sold: No Direct Payment (PI8454)
11.2; 11.3; 7.2; 7.3; 8.2; 8.3; 8.5; 9.1; 9.4	IRIS+	Units/Volume Sold: Total (PI1263)
11.2; 11.3; 7.2; 7.3; 8.2; 8.3; 9.1; 9.4	IRIS+	Client Complaint Tracking System (PI9435)
11.2; 11.3; 7.2; 7.3; 8.2; 8.3; 9.1; 9.4	IRIS+	Client Feedback System (OI5049)
11.2; 11.3; 7.2; 7.3; 8.2; 8.3; 9.1; 9.4	IRIS+	Client Protection Policy (OI4753)
11.2; 11.3; 7.2; 7.3; 8.2; 8.3; 9.1; 9.4	IRIS+	Client Savings Premium (PI1748)
11.2; 11.3; 7.2; 7.3; 8.2; 8.3; 9.1; 9.4	IRIS+	Cost Transparency (PI6941)
11.2; 11.3; 7.2; 7.3; 8.2; 8.3; 9.1; 9.4	IRIS+	Operational Certifications (OI1120)
11.2; 11.3; 7.2; 7.3; 8.2; 8.3; 9.1; 9.4	IRIS+	Product/Service Warranty (PI7834)
11.2; 11.3; 7.2; 7.3; 8.2; 8.3; 9.1; 9.4	IRIS+	Purchase Price of Product or Service Replaced (PI1997)
11.2; 11.3; 7.2; 7.3; 8.2; 8.3; 9.1; 9.4	IRIS+	Purchase Price of Product or Service Sold (PI7643)
11.2; 11.3; 7.2; 7.3; 8.2; 8.3; 9.1; 9.4;	IRIS+	After-sale Client Support (PI4180)
11.2; 11.3; 7.2; 7.3; 9.1; 9.4	IRIS+	Products Recalled (PI4128)
11.2; 11.3; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6	IRIS+	Client Income (PI9409)
11.2; 11.3; 9.1; 9.4	IRIS+	Community Service Policy (OI4324)
11.2; 11.3; 9.1; 9.4	IRIS+	Product Lifetime (PD4587)
11.2; 9.1; 9.4	GRI	203-1
11.3; 13.1; 15.5	IRIS+	Target Area Ecoregion (PD2854)
11.3; 13.1; 15.5	IRIS+	Target Area Protected Status (PD1676)
11.3; 13.1; 7.2; 7.3; 9.1; 9.4	IRIS+	Energy Conservation Strategy (OI4531)
11.3; 13.1; 7.2; 7.3; 9.1; 9.4	IRIS+	Environmental Management System (OI1254)
11.3; 13.1; 9.1; 9.4	IRIS+	Climate Resilience Strategy (OI2092)
11.3; 13.1; 9.1; 9.4	IRIS+	Green Building Practices (OI6765)
11.3; 13.1; 9.1; 9.4	IRIS+	Recycling Policy (OI6286)
11.3; 13.1; 9.1; 9.4	IRIS+	Water Conservation Strategy (OI9326)
11.3; 9.1; 9.4	IRIS+	Social and Environmental Board Committee (OI1984)
11.3; 9.1; 9.4	IRIS+	Traceability System (OI4194)
12.8	GRI	417-1

1. Il sottogruppo “Investimenti & SDGs”

SDG Target	Database	Codice
13.1	GRI	305-1
13.1	GRI	305-2
13.1	GRI	305-3
13.1	GRI	305-4
13.1	GRI	305-5
13.1	IRIS+	Environmental Policies for Financial Services Clients (PD7932)
13.1	IRIS+	Individuals Housed (PI2640)
13.1	SASB - Real estate	Descrizione dell'analisi dell'esposizione al rischio climatico e strategie di mitigazione
13.1	SASB - Real estate	Superficie situata in zone a rischio inondazione (in 100 anni).
13.1; 14.2; 15.5; 7.2; 7.3; 9.4	IRIS+	Environmental Impact Objectives (OD4108)
13.1; 3.6; 8.5; 8.6	IRIS+	Occupational Fatalities (OI6525)
13.1; 4.4; 8.2;8.3; 8.5; 8.6; 9.1	IRIS+	Importance of Outcome to Stakeholders (OI5495)
13.1; 7.2; 7.3	GRI	302-1
13.1; 7.2; 7.3	GRI	302-2
13.1; 7.2; 7.3; 9.4	IRIS+	Units/Volume Replaced (OI4564)
13.1; 7.2; 9.4	IRIS+	Renewable Energy Expenditures (OI9206)
13.1; 7.3	GRI	302-3
13.1; 7.3	GRI	302-4
13.1; 7.3	GRI	302-5
13.1; 8.2	IRIS+	Client Individuals: Smallholder (PI6372)
13.1; 8.2; 8.3	IRIS+	Number of Insurance Policies (PI8785)
13.1; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6	IRIS+	Distributor Individuals: Female (PI6659)
13.1; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6	IRIS+	Distributor Individuals: Low Income (PI2125)
13.1; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6	IRIS+	Distributor Individuals: Minorities/Previously Excluded (PI8470)
13.1; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6	IRIS+	Distributor Individuals: Peri-urban (PI3995)
13.1; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6	IRIS+	Distributor Individuals: Poor (PI9516)
13.1; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6	IRIS+	Distributor Individuals: Rural (PI3972)
13.1; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6	IRIS+	Distributor Individuals: Total (PI2758)
13.1; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6	IRIS+	Distributor Individuals: Urban (PI8982)
13.1; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6	IRIS+	Distributor Individuals: Very Poor (PI9113)
13.1; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6	IRIS+	Distributor Organizations: Microenterprises (PI8415)
13.1; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6	IRIS+	Distributor Organizations: SME (PI9401)
13.1; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6	IRIS+	Distributor Organizations: Total (PI1060)
13.1; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6	IRIS+	Employees Promoted: Female (OI8646)
13.1; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6	IRIS+	Employees Promoted: Total (OI6995)
13.1; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6	IRIS+	Full-time Employees: Disabilities (OI2003)
13.1; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6	IRIS+	Full-time Employees: Female (OI6213)
13.1; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6	IRIS+	Full-time Employees: Female Managers (OI1571)
13.1; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6	IRIS+	Full-time Employees: Hired (OI5479)
13.1; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6	IRIS+	Full-time Employees: Managers (OI8251)
13.1; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6	IRIS+	Full-time Employees: Managers with Disabilities (OI8292)
13.1; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6	IRIS+	Full-time Employees: Minorities/Previously Excluded (OI8147)
13.1; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6	IRIS+	Full-time Employees: Minorities/Previously Excluded Managers (OI3140)
13.1; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6	IRIS+	Full-time Employees: Total (OI3160)
13.1; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6	IRIS+	Part-time Employees: Disabilities (OI4571)
13.1; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6	IRIS+	Part-time Employees: Female (OI8838)
13.1; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6	IRIS+	Part-time Employees: Hired (OI1903)

SDG Target	Database	Codice
13.1; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6	IRIS+	Part-time Employees: Minorities/Previously Excluded (OI6508)
13.1; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6	IRIS+	Part-time Employees: Total (OI8864)
13.1; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6	IRIS+	Permanent Employees: Disabilities (OI4038)
13.1; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6	IRIS+	Permanent Employees: Female (OI2444)
13.1; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6	IRIS+	Permanent Employees: Hired (OI3547)
13.1; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6	IRIS+	Permanent Employees: Low Income Areas (OI8266)
13.1; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6	IRIS+	Permanent Employees: Minorities/Previously Excluded (OI3236)
13.1; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6	IRIS+	Permanent Employees: Total (OI8869)
13.1; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6	IRIS+	Supplier Individuals: Disabilities (PI6189)
13.1; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6	IRIS+	Supplier Individuals: Female (PI1728)
13.1; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6	IRIS+	Supplier Individuals: Low Income (PI8819)
13.1; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6	IRIS+	Supplier Individuals: Minorities/Previously Excluded (PI9261)
13.1; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6	IRIS+	Supplier Individuals: Peri-urban (PI6085)
13.1; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6	IRIS+	Supplier Individuals: Poor (PI2242)
13.1; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6	IRIS+	Supplier Individuals: Rural (PI2566)
13.1; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6	IRIS+	Supplier Individuals: Total (PI5350)
13.1; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6	IRIS+	Supplier Individuals: Urban (PI6179)
13.1; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6	IRIS+	Supplier Individuals: Very Poor (PI8337)
13.1; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6	IRIS+	Supplier Organizations: Local (PI6385)
13.1; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6	IRIS+	Supplier Organizations: SME (PI9495)
13.1; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6	IRIS+	Supplier Organizations: Total (PI9566)
13.1; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6	IRIS+	Temporary Employees (OI9028)
13.1; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6	IRIS+	Temporary Employees: Female (OI6978)
13.1; 8.2; 8.3; 8.6	IRIS+	Distributor Individuals: Disabilities (PI1160)
13.1; 8.5	GRI	201-2
13.1; 8.5; 8.6	IRIS+	Healthcare Benefits Participants (OI4061)
13.1; 8.5; 8.6	IRIS+	Occupational Injuries (OI3757)
13.1; 9.4	IRIS+	Water Quality Practices (OI7365)
13.2	SASB - Automobiles	Discussione della strategia per gestire i consumi del parco auto e i rischi e le opportunità associate alle emissioni.
13.2	SASB - Automobiles	Numero di (1) veicoli a emissioni zero (2) veicoli ibridi (3) veicoli plug-in.
13.2	SASB - Rail Transportation	Emissioni lorde globali
13.2	SASB - Rail Transportation	Discussione della strategia di breve e lungo periodo o piano per gestire le emissioni, obiettivi di riduzione delle emissioni e un'analisi delle delle prestazioni rispetto a tali obiettivi
13.2	SASB - Rail Transportation	Totale del combustibile consumato, percentuale rinnovabile
13.2	SASB - Rail Transportation	Emissioni nell'aria dei seguenti inquinanti: (1)NOx (escluso N2O) e (2) particolato (PM10)
14.2; 15.5	IRIS+	Ecosystem Services Provided (PD8494)
15.5	GRI	304-1
15.5	GRI	304-2
15.5	GRI	304-3
15.5	GRI	304-4
15.5	IRIS+	Area of Adjacent Protected Land (PI5750)
15.5	IRIS+	Area of Fresh Water Bodies Present (PI7170)
15.5	IRIS+	Biodiversity Assessment (OI5929)

1. Il sottogruppo “Investimenti & SDGs”

SDG Target	Database	Codice
15.5	IRIS+	Conservation Priority Characteristics (PD9009)
15.5	IRIS+	Ecological Restoration Management Area (PI9556)
15.5	IRIS+	Length of Adjacent Protected Land (PI2135)
15.5	IRIS+	Length of Coastline Present (PI5840)
15.5	IRIS+	Length of Coastline Restored (PI2538)
15.5	IRIS+	Length of Streams Present (PI3239)
15.5	IRIS+	Length of Streams Restored (PI6885)
15.5	IRIS+	Protected Area Connectedness Assessment (OI2767)
15.5	IRIS+	Protected Land Area: Permanent (PI3924)
15.5	IRIS+	Protected Land Area: Total (PI4716)
15.5	IRIS+	Species Area of Habitat (PD2584)
15.5	IRIS+	Species Conservation Status (PD6429)
15.5	IRIS+	Species Extinction Threat (PD6363)
15.5	IRIS+	Threatened Species Policy (OI1618)
15.5	IRIS+	Type of Land Area (PD3922)
15.5; 9.4	IRIS+	Level of Stream Connectivity (PI3113)
15.5; 9.4	SASB - Engineering & construction services	Discussione dei processi per stimare e gestire i rischi ambientali associati al design, sito e costruzione del progetto
15.5; 9.4	SASB - Engineering & construction services	Discussione dei processi per incorporare nel planning e design del progetto considerazioni di efficienza energetica e di acqua.
3.6	GRI	403-9-a
3.6	GRI	403-9-b
3.6	GRI	403-9-c
3.6	SASB - Rail Transportation	Numero di incidenti in cui è coinvolta l'entità
4.4	IRIS+	Average Student Test Score (PI9024)
4.4	IRIS+	Child Developmental Assessment (PD9911)
4.4	IRIS+	Classroom Area per Student (PI5380)
4.4	IRIS+	Classroom Space New/Improved (PI7268)
4.4	IRIS+	Community Facilities Type (PD7557)
4.4	IRIS+	Days of School Offered per Year (PD8635)
4.4	IRIS+	Developmental Status (PI0045)
4.4	IRIS+	Educational Resource to Student Ratio (PI4279)
4.4	IRIS+	Extracurricular Programs Offered (PD9759)
4.4	IRIS+	Hours of School Offered per Week (PD4120)
4.4	IRIS+	Learning Environment Quality Assessment (PD0754)
4.4	IRIS+	Learning Hours (PI1836)
4.4	IRIS+	Learning Hours Provided: Type (PD9173)
4.4	IRIS+	Parent/Community-Teacher Engagement (PD1392)
4.4	IRIS+	Percent Students Receiving Free and Subsidized School Meals (PI4555)
4.4	IRIS+	School Enrollment: Disabilities (PI5954)
4.4	IRIS+	School Enrollment: Female (PI1081)
4.4	IRIS+	School Enrollment: Low Income (PI2173)
4.4	IRIS+	School Enrollment: Minorities/Previously Excluded (PI7774)
4.4	IRIS+	School Enrollment: Peri-urban (PI3337)
4.4	IRIS+	School Enrollment: Poor (PI7254)
4.4	IRIS+	School Enrollment: Rural (PI6569)
4.4	IRIS+	School Enrollment: Total (PI2389)
4.4	IRIS+	School Enrollment: Urban (PI8069)
4.4	IRIS+	School Enrollment: Very Poor (PI5583)
4.4	IRIS+	School Fees (PI2718)

SDG Target	Database	Codice
4.4	IRIS+	School Meals (PI6971)
4.4	IRIS+	Schooling Status (PI2250)
4.4	IRIS+	Student Attendance Rate (PI3786)
4.4	IRIS+	Student Dropout Rate (PI9910)
4.4	IRIS+	Student Tests Pass Rate (PI8372)
4.4	IRIS+	Student to Classroom Ratio (PI5501)
4.4	IRIS+	Student to Teacher Ratio (PI5110)
4.4	IRIS+	Student to Toilet Ratio (PI4243)
4.4	IRIS+	Student Transition Rate (PI4924)
4.4	IRIS+	Student Transportation (PI1136)
4.4	IRIS+	Students Provided Full Scholarship (PI4509)
4.4	IRIS+	Students Provided Partial Scholarship (PI3499)
4.4	IRIS+	Teacher Attendance Rate (PI3651)
4.4	IRIS+	Teachers Employed (OI5896)
4.4	IRIS+	Teachers Qualified (PI1902)
4.4	IRIS+	Teaching Experience (PI7871)
4.4	IRIS+	Value of New Education Facility Materials (PI4554)
4.4	IRIS+	Value of New Education Instructional Materials (PI5736)
4.4	SASB - Education	Numero di studenti iscritti
4.4; 7.3	IRIS+	Product Hours of Light Available (PI3486)
4.4; 7.3	IRIS+	Total Personal Connectivity Devices (OI5657)
4.4; 7.3; 9.4	IRIS+	Client Spending: Connectivity (PI2111)
4.4; 7.3; 9.4	IRIS+	Client Spending: Total (PI9626)
4.4; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6;	IRIS+	Jobs Created at Directly Supported/Financed Enterprises: Low-Income Areas (PI2251)
4.4; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6;	IRIS+	Jobs Created at Directly Supported/Financed Enterprises: Total (PI3687)
4.4; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6;	IRIS+	Jobs in Directly Supported/Financed Enterprises (PI4874)
4.4; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6;	IRIS+	Jobs Maintained at Directly Supported/Financed Enterprises: Low-Income Areas (PI2688)
4.4; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6;	IRIS+	Jobs Maintained at Directly Supported/Financed Enterprises: Total (PI5691)
4.4; 8.2; 8.3; 8.5; 8.6; 9.1	IRIS+	Target Stakeholder Geography (PD6424)
4.4; 8.2; 8.5	GRI	404-1
4.4; 8.5; 8.6	IRIS+	Employee Training Costs (OI7390)
4.4; 8.5; 8.6	IRIS+	Employee Training Hours (OI7877)
4.4; 8.5; 8.6	IRIS+	Employees Trained (OI4229)
4.4; 8.5; 8.6	IRIS+	Individuals Trained: Group-Based Training (PI7997)
4.4; 8.5; 8.6	IRIS+	Individuals Trained: Technical Assistance (PI5352)
4.4; 8.5; 8.6	IRIS+	Individuals Trained: Total (PI2998)
4.4; 8.5; 8.6	IRIS+	Job Placement Rate (PI3527)
4.4; 8.5; 8.6	IRIS+	Organizations Trained (PI6065)
4.4; 8.5; 8.6	IRIS+	Vocational/Technical Training (PI8836)
4.4; 9.5	SASB - Education	Tasso di collocamento
7.2; 7.3; 9.4	IRIS+	Client Spending: Energy (PI5489)
7.2; 7.3; 9.4	IRIS+	Energy Generated for Sale: Renewable (PI5842)
7.2; 7.3; 9.4	IRIS+	Energy Generated for Use: Renewable (OI2496)
7.2; 7.3; 9.4	IRIS+	Energy Purchased: Renewable (OI3324)
7.2; 7.3; 9.4	SASB - Multiline and specialty retailers & distributors	Energia totale consumata
7.2; 7.3; 9.4	SASB - Multiline and specialty retailers & distributors	Percentuale rete elettrica

1. Il sottogruppo “Investimenti & SDGs”

SDG Target	Database	Codice
7.2; 7.3; 9.4	SASB - Multiline and specialty retailers & distributors	Percentuale rinnovabili
7.3; 8.2; 8.3	IRIS+	Job Placements (PI9465)
7.3; 9.4	IRIS+	Building Area of Energy Efficiency Improvements (PI1586)
7.3; 9.4	IRIS+	Energy Capacity of Product (PD2713)
7.3; 9.4	IRIS+	Energy Capacity of Products Sold (PD1504)
7.3; 9.4	IRIS+	Energy Conserved (OI6697)
7.3; 9.4	IRIS+	Energy Consumption of Product (PD6596)
7.3; 9.4	IRIS+	Energy Consumption of Product Replaced (PD5578)
7.3; 9.4	IRIS+	Energy Generated for Sale: Non-Renewable (PI2210)
7.3; 9.4	IRIS+	Energy Generated for Sale: Total (PI8706)
7.3; 9.4	IRIS+	Energy Generated for Use: Non-renewable (OI1495)
7.3; 9.4	IRIS+	Energy Generated for Use: Total (OI9624)
7.3; 9.4	IRIS+	Energy Purchased: Non-Renewable (OI1496)
7.3; 9.4	IRIS+	Energy Purchased: Total (OI8825)
7.3; 9.4	IRIS+	Energy Savings from Products Sold (PI7623)
7.3; 9.4	IRIS+	Energy Savings from Services Sold (PD4927)
8.2	IRIS+	Average Client Agricultural Yield: Total (PI3468)
8.2	IRIS+	Average Client Agriculture Yield: Smallholder (PI9421)
8.2	IRIS+	Average Supplier Agricultural Yield: Smallholder (PI1405)
8.2	IRIS+	Average Supplier Agriculture Yield: Total (PI2046)
8.2	IRIS+	Crop Type (PD1620)
8.2	IRIS+	Land Directly Controlled: Cultivated (OI1674)
8.2	IRIS+	Land Directly Controlled: Sustainably Managed (OI6912)
8.2	IRIS+	Land Directly Controlled: Total (OI5408)
8.2	IRIS+	Land Directly Controlled: Treated with Pesticides (OI2569)
8.2	IRIS+	Land Indirectly Controlled: Cultivated (PI7403)
8.2	IRIS+	Land Indirectly Controlled: Sustainably Managed (PI6796)
8.2	IRIS+	Land Indirectly Controlled: Total (PI3789)
8.2	IRIS+	Payments to Supplier Individuals: Smallholder (PI7852)
8.2	IRIS+	Percent Smallholder Sourcing Payments (PI8632)
8.2	IRIS+	Pesticide Use (OI9891)
8.2	IRIS+	Producer Price Premium (PI1568)
8.2	IRIS+	Purchase Contracts (PI9988)
8.2	IRIS+	Smallholder Agricultural Yield (PI5935)
8.2	IRIS+	Supplier Individuals: Smallholder (PI9991)
8.2	IRIS+	Units/Volume Purchased at Price Premium (PI2422)
8.2	IRIS+	Units/Volume Purchased from Supplier Individuals: Certified (PI3825)
8.2	IRIS+	Units/Volume Purchased from Supplier Individuals: Female (PI9428)
8.2	IRIS+	Units/Volume Purchased from Supplier Individuals: Minorities/Previously Excluded (PI6646)
8.2	IRIS+	Units/Volume Purchased from Supplier Individuals: Smallholder (PI4982)
8.2	IRIS+	Units/Volume Purchased from Supplier Individuals: Total (PI7923)
8.2	IRIS+	Units/Volume Purchased from Supplier Organizations: Certified (PI6652)
8.2	IRIS+	Units/Volume Purchased from Supplier Organizations: SME (PI5473)
8.2	IRIS+	Units/Volume Purchased from Supplier Organizations: Total (PI2019)
8.2; 8.3	IRIS+	Active Borrowers per Loan Officer (PI9250)
8.2; 8.3	IRIS+	Average Insurance Premium (PI1934)

SDG Target	Database	Codice
8.2; 8.3	IRIS+	Average Loan Size Disbursed (PI5160)
8.2; 8.3	IRIS+	Claims Rejected (PI3383)
8.2; 8.3	IRIS+	Claims Rejection Ratio (PI7902)
8.2; 8.3	IRIS+	Claims Submitted (PI8018)
8.2; 8.3	IRIS+	Client Retention Rate (PI9319)
8.2; 8.3	IRIS+	Compulsory Deposits (PD9337)
8.2; 8.3	IRIS+	Compulsory Insurance Products (PD1928)
8.2; 8.3	IRIS+	Effective Interest Rate (EIR) (PI7467)
8.2; 8.3	IRIS+	Interest Rate Method (PD2691)
8.2; 8.3	IRIS+	Non Performing Loans (Portfolio at Risk)- 30 Days (FP2635)
8.2; 8.3	IRIS+	Non Performing Loans (Portfolio at Risk)- 60 Days (FP6354)
8.2; 8.3	IRIS+	Non Performing Loans (Portfolio at Risk)- 90 Days (FP6373)
8.2; 8.3	IRIS+	Number of Complaints Registered (PI2197)
8.2; 8.3	IRIS+	Number of Loans Disbursed (PI8381)
8.2; 8.3	IRIS+	Number of Loans Fully Repaid on Time (FP5979)
8.2; 8.3	IRIS+	Number of Loans Outstanding (PI1478)
8.2; 8.3	IRIS+	Number of Potential Renewals (PI3069)
8.2; 8.3	IRIS+	Number of Renewals (PI3212)
8.2; 8.3	IRIS+	Number of Voluntary Savings Accounts (PI6439)
8.2; 8.3	IRIS+	Other Financial Services Offered (PD5098)
8.2; 8.3	IRIS+	Promptness of Claims Processing (PI8919)
8.2; 8.3	IRIS+	Promptness of Claims Settlement (PI9897)
8.2; 8.3	IRIS+	Promptness of Claims Submission (PI2070)
8.2; 8.3	IRIS+	Renewal Ratio (PI1275)
8.2; 8.3	IRIS+	Repayment Capacity Analysis (PI4733)
8.2; 8.3	IRIS+	Savings Account Incentives (PD6343)
8.2; 8.3	IRIS+	Social Responsibility Client Policies (OI7783)
8.2; 8.3	IRIS+	Total Deposits (FP9083)
8.2; 8.3	IRIS+	Value of Loans Disbursed (PI5476)
8.2; 8.3	IRIS+	Value of Loans Fully Repaid on Time (FP9954)
8.2; 8.3	IRIS+	Value of Loans Outstanding (PI7569)
8.2; 8.3	IRIS+	Value of Voluntary Savings Accounts (PI3240)
8.2; 8.3	IRIS+	Weighted Average Tenor of Loans Outstanding (PD3079)
8.2; 8.3;	IRIS+	Complaints Ratio (PI5216)
8.2; 8.3; 8.5	GRI	203-2
8.2; 8.3; 8.5	IRIS+	Average Non-Salaried Wage (OI8791)
8.2; 8.3; 8.5	IRIS+	Earnings of Distributor Individuals: Disabilities (PI4341)
8.2; 8.3; 8.5	IRIS+	Earnings of Distributor Individuals: Female (PI2551)
8.2; 8.3; 8.5	IRIS+	Earnings of Distributor Individuals: Low Income (PI2594)
8.2; 8.3; 8.5	IRIS+	Earnings of Distributor Individuals: Minorities/Previously Excluded (PI9654)
8.2; 8.3; 8.5	IRIS+	Earnings of Distributor Individuals: Peri-urban (PI9973)
8.2; 8.3; 8.5	IRIS+	Earnings of Distributor Individuals: Poor (PI3962)
8.2; 8.3; 8.5	IRIS+	Earnings of Distributor Individuals: Rural (PI8943)
8.2; 8.3; 8.5	IRIS+	Earnings of Distributor Individuals: Total (PI4881)
8.2; 8.3; 8.5	IRIS+	Earnings of Distributor Individuals: Urban (PI9676)
8.2; 8.3; 8.5	IRIS+	Earnings of Distributor Individuals: Very Poor (PI5391)
8.2; 8.3; 8.5	IRIS+	Earnings of Distributor Organizations: Microenterprises (PI8021)
8.2; 8.3; 8.5	IRIS+	Earnings of Distributor Organizations: SME (PI2888)
8.2; 8.3; 8.5	IRIS+	Earnings of Distributor Organizations: Total (PI6218)
8.2; 8.3; 8.5	IRIS+	Employees: Minimum Wage (OI5858)
8.2; 8.3; 8.5	IRIS+	Full-time Wages: Female (OI8941)
8.2; 8.3; 8.5	IRIS+	Full-time Wages: Female Management (OI5247)

1. Il sottogruppo “Investimenti & SDGs”

SDG Target	Database	Codice
8.2; 8.3; 8.5	IRIS+	Full-time Wages: Management (OI6069)
8.2; 8.3; 8.5	IRIS+	Full-time Wages: Minorities/Previously Excluded (OI1508)
8.2; 8.3; 8.5	IRIS+	Full-time Wages: Minorities/Previously Excluded Management (OI3862)
8.2; 8.3; 8.5	IRIS+	Full-time Wages: Total (OI5887)
8.2; 8.3; 8.5	IRIS+	Gender Ratio of Promotions (PI9467)
8.2; 8.3; 8.5	IRIS+	Loan Officer Wages (OI5803)
8.2; 8.3; 8.5	IRIS+	Median Non-Salaried Wage (OI3480)
8.2; 8.3; 8.5	IRIS+	Part-time Wages: Female (OI8725)
8.2; 8.3; 8.5	IRIS+	Part-time Wages: Minorities/Previously Excluded (OI9956)
8.2; 8.3; 8.5	IRIS+	Part-time Wages: Total (OI9948)
8.2; 8.3; 8.5	IRIS+	Payments to Supplier Individuals: Disabilities (PI6858)
8.2; 8.3; 8.5	IRIS+	Payments to Supplier Individuals: Female (PI2302)
8.2; 8.3; 8.5	IRIS+	Payments to Supplier Individuals: Low Income (PI8999)
8.2; 8.3; 8.5	IRIS+	Payments to Supplier Individuals: Minorities/Previously Excluded (PI7814)
8.2; 8.3; 8.5	IRIS+	Payments to Supplier Individuals: Peri-Urban (PI9850)
8.2; 8.3; 8.5	IRIS+	Payments to Supplier Individuals: Poor (PI7815)
8.2; 8.3; 8.5	IRIS+	Payments to Supplier Individuals: Rural (PI4096)
8.2; 8.3; 8.5	IRIS+	Payments to Supplier Individuals: Total (PI1492)
8.2; 8.3; 8.5	IRIS+	Payments to Supplier Individuals: Urban (PI3406)
8.2; 8.3; 8.5	IRIS+	Payments to Supplier Individuals: Very Poor (PI9048)
8.2; 8.3; 8.5	IRIS+	Payments to Supplier Organizations: Local (PI1849)
8.2; 8.3; 8.5	IRIS+	Payments to Supplier Organizations: SME (PI7867)
8.2; 8.3; 8.5	IRIS+	Payments to Supplier Organizations: Total (PI5478)
8.2; 8.3; 8.5	IRIS+	Permanent Employee Wages: Disabilities (OI1682)
8.2; 8.3; 8.5	IRIS+	Permanent Employee Wages: Female (OI4559)
8.2; 8.3; 8.5	IRIS+	Permanent Employee Wages: Low Income Areas (OI7064)
8.2; 8.3; 8.5	IRIS+	Permanent Employee Wages: Minorities/Previously Excluded (OI1084)
8.2; 8.3; 8.5	IRIS+	Permanent Employee Wages: Total (OI9677)
8.2; 8.3; 8.5	IRIS+	Revenue Generated at Directly Supported/Financed Enterprises (PI3180)
8.2; 8.3; 8.5	IRIS+	Temporary Employee Wages (OI4202)
8.2; 8.3; 8.5	IRIS+	Units/Volume Purchased from Supplier Organizations: Local (PI8418)
8.2; 8.3; 8.5; 8.6	IRIS+	Loan Officers Employed (OI2818)
8.2; 8.3; 8.5; 8.6	IRIS+	Minimum Insurance Premium (PI3734)
8.2; 8.3; 8.5; 8.6	IRIS+	Non-financial Support Offered (PD9681)
8.2; 8.3; 8.5; 8.6	IRIS+	Part-time Employee Hours Worked (OI3098)
8.2; 8.3; 8.5; 8.6	IRIS+	Temporary Employees Hours Worked (OI8408)
8.2; 8.5	GRI	404-2
8.2; 9.1; 9.4; 9.5	GRI	201-1
8.3	GRI	204-1
8.3	IRIS+	Microfinance Delivery Methodology (PD7356)
8.5	GRI	102-8-a
8.5	GRI	102-8-b
8.5	GRI	102-8-c
8.5	GRI	102-8-d
8.5	GRI	202-2
8.5	GRI	401-2
8.5	GRI	401-3
8.5	GRI	404-3
8.5	GRI	405-1
8.5	GRI	405-2

SDG Target	Database	Codice
8.5	SASB - Multiline and specialty retailers & distributors	Salario orario medio e percentuale di dipendenti che percepiscono il salario minimo*, suddivisi per regione
8.5	SASB - Multiline and specialty retailers & distributors	Tasso di turnover volontario e involontario dei dipendenti
8.5	SASB - Multiline and specialty retailers & distributors	Perdite monetarie dovute al risultato di procedimenti legali associati a violazioni di leggi sul lavoro
8.5	SASB - Multiline and specialty retailers & distributors	Percentuale di rappresentazione di genere, razza/etnia nel management e tutti i dipendenti
8.5	SASB - Multiline and specialty retailers & distributors	Perdite monetarie dovute al risultato di procedimenti legali associati a discriminazioni sul lavoro
8.5; 8.6	GRI	401-1
8.5; 8.6	IRIS+	Anti-Discrimination Policy (OI9331)
8.5; 8.6	IRIS+	Average Employee Tenure (OI2248)
8.5; 8.6	IRIS+	Departed Permanent Employees: Full-time (OI3653)
8.5; 8.6	IRIS+	Departed Permanent Employees: Involuntary (OI7225)
8.5; 8.6	IRIS+	Departed Permanent Employees: Total (OI4499)
8.5; 8.6	IRIS+	Departed Permanent Employees: Voluntary (OI8431)
8.5; 8.6	IRIS+	Diverse Representation Policy (OI9485)
8.5; 8.6	IRIS+	Employee Feedback System (OI3601)
8.5; 8.6	IRIS+	Employee Involuntary Turnover Rate (OI3989)
8.5; 8.6	IRIS+	Employee Policy Documentation (OI5102)
8.5; 8.6	IRIS+	Employee Voluntary Turnover Rate (OI1638)
8.5; 8.6	IRIS+	Employment Benefits (OI2742)
8.5; 8.6	IRIS+	Fair Career Advancement Policy (OI4884)
8.5; 8.6	IRIS+	Fair Compensation Policy (OI3819)
8.5; 8.6	IRIS+	Fair Dismissal Policy (OI9478)
8.5; 8.6	IRIS+	Fair Hiring/Recruiting Policy (OI1150)
8.5; 8.6	IRIS+	Flexible Work Arrangements (OI7983)
8.5; 8.6	IRIS+	Forced Labor Policy (OI9650)
8.5; 8.6	IRIS+	Forced Labor Policy: Child Labor (OI4432)
8.5; 8.6	IRIS+	Gender Wage Equity (OI1855)
8.5; 8.6	IRIS+	Healthcare Benefits Premium Covered (OI1503)
8.5; 8.6	IRIS+	Sexual Harassment Policy (OI9088)
8.5; 8.6	IRIS+	Strikes and Lockouts (OI8670)
8.5; 8.6	IRIS+	Wage Equity (OI1582)
8.5; 8.6	IRIS+	Wage Premium (OI9767)
8.5; 8.6	IRIS+	Worker Freedom of Association Policy (OI4364)
8.5; 8.6	IRIS+	Worker Safety Policy (OI8001)
8.5; 8.6	IRIS+	Working Hour Policy (OI4972)
8.8	GRI	102-41
8.8	GRI	402-1
8.8	GRI	403-1-a
8.8	GRI	403-1-b
8.8	GRI	403-10
8.8	GRI	403-2-a
8.8	GRI	403-2-b
8.8	GRI	403-2-c

1. Il sottogruppo “Investimenti & SDGs”

<i>SDG Target</i>	<i>Database</i>	<i>Codice</i>
8.8	GRI	403-2-d
8.8	GRI	403-3
8.8	GRI	403-4-a
8.8	GRI	403-4-b
8.8	GRI	403-5
8.8	GRI	403-7
8.8	GRI	403-8
8.8	GRI	403-9
8.8	GRI	406-1
8.8	GRI	407-1
8.8	GRI	414-1
8.8	GRI	414-2
9.4	IRIS+	Biodegradable Materials (OI5101)
9.4	IRIS+	Connection Type (PD1310)
9.4	IRIS+	Greenhouse Gas Emissions Avoided (PI2764)
9.4	IRIS+	Greenhouse Gas Emissions Avoided Due to Carbon Offsets Purchased (OI6774)
9.4	IRIS+	Greenhouse Gas Emissions Avoided Due to Carbon Offsets Sold (PI2787)
9.4	IRIS+	Greenhouse Gas Emissions Mitigated (OI5951)
9.4	IRIS+	Greenhouse Gas Emissions Mitigation Types (OI9839)
9.4	IRIS+	Greenhouse Gas Emissions of Energy Generated for Sale (PI7015)
9.4	IRIS+	Greenhouse Gas Emissions of Product (PD9427)
9.4	IRIS+	Greenhouse Gas Emissions of Product Replaced (PD2243)
9.4	IRIS+	Greenhouse Gas Emissions Reduced (OI4862)
9.4	IRIS+	Greenhouse Gas Emissions Sequestered (PI9878)
9.4	IRIS+	Greenhouse Gas Emissions Strategy (OI8237)
9.4	IRIS+	Greenhouse Gas Emissions Types (OI5732)
9.4	IRIS+	Greenhouse Gas Emissions: Direct (OI4112)
9.4	IRIS+	Greenhouse Gas Emissions: Indirect (OI9604)
9.4	IRIS+	Greenhouse Gas Emissions: Total (OI1479)
9.4	IRIS+	Greenhouse Gas Reductions due to Products Sold (PI5376)
9.4	IRIS+	Hazardous Waste Avoided (PI2073)
9.4	IRIS+	Land Directly Controlled: Impervious Surfaces (OI7560)
9.4	IRIS+	Level of Water Stress (OI2799)
9.4	IRIS+	Non-hazardous Waste Avoided (PI8177)
9.4	IRIS+	Number of Household and Business Connections (PI8053)
9.4	IRIS+	Number of Individual Connections (PI3317)
9.4	IRIS+	Peak Flow Rate (OI8541)
9.4	IRIS+	Percent Recycled Materials (PD9364)
9.4	IRIS+	Product Lifecycle Management Practices (OI6209)
9.4	IRIS+	Recycled Materials (OI4328)
9.4	IRIS+	Stormwater Runoff (OD6737)
9.4	IRIS+	Stream Nutrient Levels Assessment (OI3798)
9.4	IRIS+	Stream Turbidity Level (OI3979)
9.4	IRIS+	Streamflow Rate (OI9202)
9.4	IRIS+	Toxic Materials (OI5942)
9.4	IRIS+	Value of Carbon Credits Purchased (OI2436)
9.4	IRIS+	Waste Disposed: Composted (OI9847)
9.4	IRIS+	Waste Disposed: Incinerated (OI8357)
9.4	IRIS+	Waste Disposed: Landfill (OI4483)
9.4	IRIS+	Waste Disposed: Other (OI8843)
9.4	IRIS+	Waste Disposed: Recycled/Reused (OI2535)
9.4	IRIS+	Waste Disposed: Total (OI6192)

<i>SDG Target</i>	<i>Database</i>	<i>Codice</i>
9.4	IRIS+	Waste Produced: Hazardous Waste (OI1346)
9.4	IRIS+	Waste Produced: Non-Hazardous Waste (OI7442)
9.4	IRIS+	Waste Produced: Total (OI6709)
9.4	IRIS+	Waste Reduced (OI7920)
9.4	IRIS+	Waste Reductions from Products Sold (PI5926)
9.4	IRIS+	Waste Reductions from Services Sold (PI5678)
9.4	IRIS+	Wastewater Treated (OI9412)
9.4	IRIS+	Wastewater Treatment Compliance (OI7860)
9.4	IRIS+	Water Conserved (OI4015)
9.4	IRIS+	Water Consumed: Groundwater (OI4467)
9.4	IRIS+	Water Consumed: Municipal (OI3031)
9.4	IRIS+	Water Consumed: Rainwater (OI6721)
9.4	IRIS+	Water Consumed: Recycled (OI1927)
9.4	IRIS+	Water Consumed: Regions with High Water Stress (OI3637)
9.4	IRIS+	Water Consumed: Surface Water (OI8060)
9.4	IRIS+	Water Consumed: Total (OI1697)
9.4	IRIS+	Water Consumed: Wastewater (OI8828)
9.4	IRIS+	Water Discharged (OI0386)
9.4	IRIS+	Water Treatment Level (OI9278)
9.4	IRIS+	Water Type (OD7536)
9.4	IRIS+	Water Withdrawn (OI0263)
9.4	SASB - Real estate services	Superficie e numero di edifici forniti di servizi energetici e sostenibili
9.4	SASB - Real estate services	Superficie e numero di edifici forniti di rating energetico

1. Il sottogruppo “Investimenti & SDGs”

Allegato 3 – Analisi critica degli indicatori

Esempio concreto di indicatori analizzati criticamente da Ferrovie dello Stato Italiane con l'aiuto dei ricercatori del GdL.

SDG target	Tipo di impatto	Database	Indicatore	Rilevanza	Dimensione di impatto	Calcolabilità
9.4 Migliorare entro il 2030 le infrastrutture e riconfigurare in modo sostenibile le industrie, aumentando l'efficienza nell'utilizzo delle risorse e adottando tecnologie e processi industriali più puliti e sani per l'ambiente, facendo sì che tutti gli stati si mettano in azione nel rispetto delle loro rispettive capacità	Diretto	GRI 203-1	Estensione dello sviluppo di investimenti e servizi infrastrutturali significativi sostenuti.	No	-	-
		GRI 203-1	Gli impatti attuali o attesi sulle comunità e sulle economie locali, compresi gli impatti positivi e negativi, se rilevanti.	No	-	-
		GRI 203-1	Se tali investimenti e servizi sono di natura commerciale, o pro bono.	No	-	-
		GRI 201-1	Valore economico diretto generato e distribuito (EVG&D) su base rateale, comprese le componenti di base per le operazioni globali dell'organizzazione elencate di seguito. Se i dati sono presentati su cash basis, indicare la motivazione della presente decisione oltre a segnalare le seguenti componenti di base: i. valore economico diretto generato: ricavi;	No	-	-
		GRI 201-1	ii. Valore economico distribuito: costi operativi, retribuzioni e benefici per i dipendenti, versamenti ai fornitori di capitali, i pagamenti alle amministrazioni pubbliche per paese e gli investimenti comunitari;	No	-	-
		GRI 201-1	iii. Valore economico mantenuto: 0 valore economico diretto generato meno valore economico distribuito.	No	-	-
		GRI 201-1	Se significativo, segnalare EVG&D separatamente a livello nazionale, regionale o di mercato e i criteri utilizzati per definire il significato.	No	-	-
		SASB Rail transportation	Emissioni lorde globali	No	-	-
		SASB Rail transportation	Discussione della strategia di breve e lungo periodo o piano per gestire le emissioni, obiettivi di riduzione delle emissioni e un'analisi delle prestazioni rispetto a tali obiettivi	No	-	-
		SASB Industrial machinery & goods	(1) Energia totale consumata	No	-	-
SASB Industrial machinery & goods	(2) percentuale di rete elettrica	No	-	-		

SDG target	Tipo di impatto	Database	Indicatore	Rilevanza	Dimensione di impatto	Calcolabilità
		SASB Industrial machinery & goods	(3) percentuale di rinnovabili.	No	-	-
		SASB Industrial machinery & goods	Efficienza nei consumi per equipaggiamento non-stradale pesato per le vendite	No	-	-
		IRIS+ Greenhouse Gas Emissions Avoided (PI2764)	Amount of greenhouse gas (GHG) emissions avoided by the organization during the reporting period.	Si	Che cosa	Livello investimento
		IRIS+ Greenhouse Gas Emissions Mitigation Types (OI9839)	Describes types of greenhouse gas emissions mitigation applied by the organization during the reporting period. Choose all that apply: - Greenhouse emission reductions from fuel combustion - Greenhouse gas emission reductions from industrial processes (non-combustion, chemical reaction, fugitive, other) - Greenhouse gas emission reductions from land use, land use change, and forestry - Greenhouse gas emissions reductions from livestock - Greenhouse gas emissions from waste handling and disposal - Greenhouse gas emissions avoided from product replacements - Greenhouse gas emissions avoided due to carbon offsets sold - Greenhouse gas emissions avoided due to carbon offsets purchased - Greenhouse gas emissions sequestered from land use, land use change, and forestry - Greenhouse gas emissions sequestered from Carbon Capture and Storage - Other (describe)	Si	Che cosa	Livello investimento
		IRIS+ Greenhouse Gas Emissions of Product (PD9427)	Amount of greenhouse gases (GHG) emitted by the product over its lifetime.	Si	Che cosa	Livello investimento
		IRIS+ Greenhouse Gas Emissions of Product Replaced (PD2243)	Amount of greenhouse gases (GHG) that would have been emitted by the replaced product during the lifetime of the organization's product.	Si	Contributo	Livello investimento
		IRIS+ Greenhouse Gas Emissions Strategy (OI8237)	Indicates whether the organization implements a strategy to reduce greenhouse gas (GHG) emissions.	Si	Che cosa	Livello investimento

1. Il sottogruppo “Investimenti & SDGs”

SDG target	Tipo di impatto	Database	Indicatore	Rilevanza	Dimensione di impatto	Calcolabilità
		IRIS+ Greenhouse Gas Emission Types (OI5732)	Describes applicable types of greenhouse gases (GHG) emitted through the organization's operations during the reporting period. Choose all that apply: - Direct Emissions (direct emissions from owned or controlled sources) - Indirect Emissions (emissions from generated or purchased energy) - Indirect and direct emissions across the organization's value chain	Si	Quanto	Livello investimento
		IRIS+ Greenhouse Gas Emissions: Total (OI1479)	Amount of greenhouse gases (GHG) emitted through the organization's operations during the reporting period.	Si	Quanto	Livello investimento
		IRIS+ Product Lifetime (PD4587)	Lifetime of the product provided by the organization (based on reasonable use). Organizations should report product lifetime in number of years.	Si	Che cosa	Livello investimento
		IRIS+ Stakeholder Engagement (OI7914)	Describes the mechanisms in place to gather input from stakeholders on product/service design, development, and delivery.	Si	Chi	Livello investimento
11.2	Diretto	IRIS+ Average Daily Traffic (OI0659)	Average number of vehicles per day using an urban road over the course of a year.			
		IRIS+ Bulk Cargo Handled (OI5490)	Volume of bulk cargo transported through the road, railway, port, or airport during the reporting period.			
		IRIS+ Client Individuals: Total (PI4060)	Number of unique individuals who were clients of the organization during the reporting period.			
		IRIS+ Client Satisfaction Ratio (PI7163)	Ratio reflecting score obtained of the organization's clients who are likely to recommend the organization's product or service at the end of the reporting period, compared with those who are unlikely to recommend it.			
11.2		Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso a un sistema di trasporti sicuro, conveniente, accessibile e sostenibile, migliorando la sicurezza delle strade, in particolare modo potenziando i trasporti pubblici, con particolare attenzione ai bisogni di coloro che sono più vulnerabili, donne, bambini, persone con invalidità e anziani				

SDG target	Tipo di impatto	Database	Indicatore	Rilevanza	Dimensione di impatto	Calcolabilità
		<i>IRIS+ Number of Containers Handled (OI7065)</i>	<i>Number twenty-foot equivalent units (TEUs) of cargo containers transported by a road, railway, port, or airport during the reporting period.</i>			
		<i>IRIS+ Product Lifetime (PD4587)</i>	<i>Lifetime of the product provided by the organization (based on reasonable use). Organizations should report product lifetime in number of years.</i>			
		<i>IRIS+ Stakeholder Engagement (OI7914)</i>	<i>Describes the mechanisms in place to gather input from stakeholders on product/service design, development, and delivery.</i>			

Allegato 4 – Selezione finale degli indicatori

Nome Azienda: **ASPIAG SERVICE srl – vedere descrizione investimento in Allegato 1**

Sdg Target	Dimensione Di Impatto	Database	Codice	Indicatore
8.3; 8.5; 8.6	Chi	GRI	102-8-c	Total number of employees by employment type (full-time and part-time), by gender.
11.4	Che cosa	Agenda 2030	11.4.1	Total per capita expenditure on the preservation, protection and conservation of all cultural and natural heritage, by source of funding (public, private), type of heritage (cultural, natural) and level of government (national, regional, and local/municipal)
9.1	Che cosa	GRI	201-1	<p>a. Direct economic value generated and distributed (EVG&D) on an accruals basis, including the basic components for the organization’s global operations as listed below. If data are presented on a cash basis, report the justification for this decision in addition to reporting the following basic components:</p> <p>i. Direct economic value generated: revenues;</p> <p>ii. Economic value distributed: operating costs, employee wages and benefits, payments to providers of capital, payments to government by country, and community investments;</p> <p>iii. Economic value retained: ‘direct economic value generated’ less ‘economic value distributed’.</p> <p>b. Where significant, report EVG&D separately at country, regional, or market levels, and the criteria used for defining significance.</p>
13.1; 9.4	Che cosa	GRI	305-1	<p>a. Gross direct (Scope 1) GHG emissions in metric tons of CO₂ equivalent.</p> <p>b. Gases included in the calculation; whether CO₂, CH₄, N₂O, HFCs, PFCs, SF₆, NF₃, or all.</p> <p>c. Biogenic CO₂ emissions in metric tons of CO₂ equivalent.</p>
13.1	Che cosa	GRI	305-2	<p>a. Gross direct (Scope 1) GHG emissions in metric tons of CO₂ equivalent.</p> <p>b. Gases included in the calculation; whether CO₂, CH₄, N₂O, HFCs, PFCs, SF₆, NF₃, or all.</p> <p>c. Biogenic CO₂ emissions in metric tons of CO₂ equivalent.</p>
8.6	Chi	GRI	401-1	<p>a. Gross location-based energy indirect (Scope 2) GHG emissions in metric tons of CO₂ equivalent.</p> <p>b. If applicable, gross market-based energy indirect (Scope 2) GHG emissions in metric tons of CO₂ equivalent.</p> <p>c. If available, the gases included in the calculation; whether CO₂, CH₄, N₂O, HFCs, PFCs, SF₆, NF₃, or all.</p>
7.3	Che cosa	SASB	Multiline and specialty retailers & distributors	<p>a. Total number and rate of new employee hires during the reporting period, by age group, gender and region.</p> <p>b. Total number and rate of employee turnover during the reporting period, by age group, gender and region.</p>
7.2	Rischio?	IRIS+	Energy Conservation Strategy (OI4531)	Tasso di turnover volontario e involontario dei dipendenti
9.4	Quanto	IRIS+	Energy Conserved (OI6697)	Amount of reduction in energy consumption achieved as a direct result of energy conservation and efficiency initiatives employed by the organization during the reporting period.
13.1	Che cosa	Altro	Health and Safety	ISO9001, ISO14001, ISO 45001 and SA8000 certifications
8.5	Chi	Altro-ISP	Diversity & Inclusion	Percentage of women at the board, senior executive and senior management levels

Nome Azienda: iGuzzini – vedere descrizione investimento in Allegato 1

Sdg Target	Dimensione Di Impatto	Database	Codice	Indicatore
9.4	Che cosa	IRIS+	Energy Consumption of Product (PD6596)	Amount of energy used by the product during the lifetime of the product.
9.4; 14.2	Che cosa	IRIS+	Environmental Impact Objectives (OD4108)	Describes the environmental impact objectives pursued by the organization. Select all that apply: - Biodiversity conservation - Energy and fuel efficiency - Natural resources conservation - Pollution prevention & waste management - Sustainable energy - Sustainable land use - Water resources management
4.4; 8.3; 9.4; 11.3	Che cosa	IRIS+	Product/Service Description (PD7899)	Describes (qualitatively) the product or service provided by the organization.
8.3; 11.3	Che cosa	IRIS+	Social Impact Objectives (OD6247)	Describes the social impact objectives pursued by the organization. Select all that apply (...)
9.4; 11.3	Quanto	IRIS+	Product Lifetime (PD4587)	Lifetime of the product provided by the organization (based on reasonable use). Organizations should report product lifetime in number of years.
12.8	Quanto	GRI	417-1	a. Whether each of the following types of information is required by the organization's procedures for product and service information and labeling: i. The sourcing of components of the product or service; ii. Content, particularly with regard to substances that might produce an environmental or social impact; iii. Safe use of the product or service; iv. Disposal of the product and environmental or social impacts; v. Other (explain). b. Percentage of significant product or service categories covered by and assessed for compliance with such procedures.
9.4	Quanto	IRIS+	Client Spending: Total (PI9626)	Amount of money spent by the client during the reporting period.
8.3; 9.4; 11.3	Quanto	IRIS+	Units/Volume Sold: Total (PI1263)	Amount of the product/service sold by the organization during the reporting period.
4.4; 8.3 11.3	Chi	IRIS+	Target Stakeholder Demographic (PD5752)	Describes the demographic groups of stakeholders targeted by the organization. Select all that apply: - Children (younger than 10 years old) - Adolescents (10 years of age or older but younger than 19) - Adults - Elderly/older adults - Persons with disabilities - Minority/previously excluded populations - Women - Pregnant women - Other at-risk populations - Other target populations
4.4; 8.3	Chi	IRIS+	Target Stakeholder Geography (PD6424)	Indicates the geography of stakeholders targeted by the organization, expressed by country, as of the end of the reporting period. Choose all that apply (...)
8.3	Chi	IRIS+	Supplier Organizations: SME (PI9495)	Number of small-to-medium enterprises (SMEs) that sold goods or services to the organization during the reporting period.

Continua >>

1. Il sottogruppo “Investimenti & SDGs”

>>

Nome Azienda: iGuzzini – vedere descrizione investimento in Allegato 1

Sdg Target	Dimensione Di Impatto	Database	Codice	Indicatore
9.4	Contributo	IRIS+	Percent Recycled Materials (PD9364)	Percentage of recycled materials used to manufacture the organization's product (including packaging)/services during the reporting period.
8.3	Contributo	GRI	203-2	a. Examples of significant identified indirect economic impacts of the organization, including positive and negative impacts. b. Significance of the indirect economic impacts in the context of external benchmarks and stakeholder priorities, such as national and international standards, protocols, and policy agendas.
4.4	Contributo	IRIS+	Individuals Trained: Group-Based Training (PI7997)	Number of individuals who received group-based training from the organization during the reporting period.

Nome Azienda: Ferrovie dello Stato Italiane – vedere descrizione investimento in Allegato 1

Sdg Target	Dimensione Di Impatto	Database	Codice	Indicatore	Note
9.4	Quanto	IRIS+	Greenhouse Gas Emissions: Total (OI1479)	Amount of greenhouse gases (GHG) emitted through the organization's operations during the reporting period.	-
8.3; 8.8; 9.1	Che cosa	IRIS+	Importance of Outcome to Stakeholders (OI5495)	Describes the value or importance of the outcome being sought by the intervention or investment from the perspective of those affected during the reporting period. Choose all that apply: - Very important - Somewhat important - Neutral - Not important - Do not know	-
9.4	Quanto	IRIS+	Greenhouse Gas Emissions Types (OI5732)	Describes applicable types of greenhouse gases (GHG) emitted through the organization's operations during the reporting period. Choose all that apply: - Direct Emissions (direct emissions from owned or controlled sources) - Indirect Emissions (emissions from generated or purchased energy) - Indirect and direct emissions across the organization's value chain	-
8.3; 9.1; 9.4; 11.2	Chi	IRIS+	Stakeholder Engagement (OI7914)	Describes the mechanisms in place to gather input from stakeholders on product/service design, development, and delivery.	-

Continua >>

>>

Nome Azienda: Ferrovie dello Stato Italiane – vedere descrizione investimento in Allegato 1

Sdg Target	Dimensione Di Impatto	Database	Codice	Indicatore	Note
9.4	Che cosa	IRIS+	Greenhouse Gas Emissions Strategy (OI8237)	Indicates whether the organization implements a strategy to reduce greenhouse gas (GHG) emissions.	-
9.4	Che cosa	IRIS+	Greenhouse Gas Emissions Mitigation Types (OI9839)	Describes types of greenhouse gas emissions mitigation applied by the organization during the reporting period. Choose all that apply: <ul style="list-style-type: none"> - Greenhouse emission reductions from fuel combustion - Greenhouse gas emission reductions from industrial processes (non-combustion, chemical reaction, fugitive, other) - Greenhouse gas emission reductions from land use, land use change, and forestry - Greenhouse gas emissions reductions from livestock - Greenhouse gas emissions from waste handling and disposal - Greenhouse gas emissions avoided from product replacements - Greenhouse gas emissions avoided due to carbon offsets sold - Greenhouse gas emissions avoided due to carbon offsets purchased - Greenhouse gas emissions sequestered from land use, land use change, and forestry - Greenhouse gas emissions sequestered from Carbon Capture and Storage - Other (describe) 	-
9.4	Contributo	IRIS+	Greenhouse Gas Emissions of Product Replaced (PD2243)	Amount of greenhouse gases (GHG) that would have been emitted by the replaced product during the lifetime of the organization's product.	-
9.1; 9.4; 11.2	Che cosa	IRIS+	Product Lifetime (PD4587)	Lifetime of the product provided by the organization (based on reasonable use). Organizations should report product lifetime in number of years.	-
9.4	Che cosa	IRIS+	Greenhouse Gas Emissions of Product (PD9427)	Amount of greenhouse gases (GHG) emitted by the product over its lifetime.	-

Continua >>

1. Il sottogruppo “Investimenti & SDGs”

>>

Nome Azienda: Ferrovie dello Stato Italiane – vedere descrizione investimento in Allegato 1

Sdg Target	Dimensione Di Impatto	Database	Codice	Indicatore	Note
9.4	Rischio	IRIS+	Greenhouse Gas Emissions Avoided (PI2764)	Amount of greenhouse gas (GHG) emissions avoided by the organization during the reporting period.	L'ammontare delle emissioni evitate di CO ₂ viene inteso in termini di shift modale dal trasporto privato su gomma verso il trasporto ferroviario con una conseguente riduzione delle emissioni di CO ₂ : a partire dal 2030, è ragionevole supporre che gli investimenti in infrastrutture consentano un modal shift capace di produrre un risparmio di CO ₂ di circa 2,8 milioni di tonnellate all'anno. Il calcolo delle emissioni evitate prende in considerazione un "load factor" stimato che potrebbe subire oscillazioni in futuro, determinando una riduzione delle esternalità positive generate grazie allo shift modale auto-treno.
8.3; 8.8; 9.1; 11.2	Chi	IRIS+	Client Individuals: Total (PI4060)	Number of unique individuals who were clients of the organization during the reporting period.	-
8.3; 11.2	Rischio	IRIS+	Client Satisfaction Ratio (PI7163)	Ratio reflecting score obtained of the organization's clients who are likely to recommend the organization's product or service at the end of the reporting period, compared with those who are unlikely to recommend it.	Perdita di reputazione connessa a disservizi, una maggiore sensibilità dell'opinione pubblica sui temi legati al cambiamento climatico, possibile dissenso da parte degli stakeholder nei confronti delle nuove opere (ad esempio, nuove infrastrutture) a causa delle potenziali esternalità negative, con conseguenti possibili ritardi di realizzazione. Questo può causare minori ricavi operativi e maggiori costi.
8.3	Chi	IRIS+	Claims Submitted (PI8018)	Number of claims submitted to the organization during the reporting period.	-
8.3	Chi	IRIS+	Client Complaint Tracking System (PI9435)	Indicates whether the organization has a system in place to receive and resolve client complaints.	-

Nome Azienda: Diadora – vedere descrizione investimento in Allegato 1

Sdg Target	Dimensione Di Impatto	Database	Codice	Indicatore
7.2	Quanto	GRI	302-1	<p>a. Total fuel consumption within the organization from non-renewable sources, in joules or multiples, and including fuel types used.</p> <p>b. Total fuel consumption within the organization from renewable sources, in joules or multiples, and including fuel types used.</p> <p>c. In joules, watt-hours or multiples, the total:</p> <p>i. electricity consumption</p> <p>ii. heating consumption</p> <p>iii. cooling consumption</p> <p>iv. steam consumption</p> <p>d. In joules, watt-hours or multiples, the total:</p> <p>i. electricity sold</p> <p>ii. heating sold</p> <p>iii. cooling sold iv. steam sold</p> <p>e. Total energy consumption within the organization, in joules or multiples.</p> <p>f. Standards, methodologies, assumptions, and/or calculation tools used.</p> <p>g. Source of the conversion factors used.</p>
7.2; 9.4	Quanto	IRIS+	Energy Generated for Use: Renewable (OI2496)	Amount of energy generated and consumed by the organization from renewable sources during the reporting period.
7.2; 9.4	Quanto	IRIS+	Energy Purchased: Renewable (OI3324)	Amount of purchased energy consumed by the organization from renewable sources during the reporting period.
7.2; 9.4	Quanto	IRIS+	Renewable Energy Expenditures (OI9206)	Amount of money spent by the organization for its own consumption in renewable energy infrastructure and technology at the organization's operating facilities during the reporting period.
7.2; 9.4	Che cosa	IRIS+	Units/Volume Replaced (OI4564)	Number of status-quo products that were replaced by products sold during the reporting period.
9.4	Chi	GRI	203-1	<p>a. Extent of development of significant infrastructure investments and services supported.</p> <p>b. Current or expected impacts on communities and local economies, including positive and negative impacts where relevant.</p> <p>c. Whether these investments and services are commercial, in-kind, or pro bono engagements.</p>
9.4	Quanto	IRIS+	Client Spending: Energy (PI5489)	Amount of money spent by the client on sources of energy during the reporting period.
9.4	Quanto	IRIS+	Client Spending: Total (PI9626)	Amount of money spent by the client during the reporting period.
9.4	Quanto	IRIS+	Energy Conserved (OI6697)	Amount of reduction in energy consumption achieved as a direct result of energy conservation and efficiency initiatives employed by the organization during the reporting period.
9.4	Quanto	IRIS+	Energy Generated for Use: Non-renewable (OI1495)	Amount of energy generated and consumed by the organization from non-renewable sources during the reporting period.
9.4	Quanto	IRIS+	Energy Generated for Use: Total (OI9624)	Amount of energy generated and consumed by the organization during the reporting period.
9.4	Quanto	IRIS+	Energy Purchased: Non-Renewable (OI1496)	Amount of purchased energy consumed by the organization from non-renewable sources during the reporting period.
9.4	Quanto	IRIS+	Energy Purchased: Total (OI8825)	Amount of purchased energy consumed by the organization during the reporting period.

[Continua >>](#)

1. Il sottogruppo “Investimenti & SDGs”

>>

Nome Azienda: Diadora – vedere descrizione investimento in Allegato 1

Sdg Target	Dimensione Di Impatto	Database	Codice	Indicatore
9.4	Chi	IRIS+	Greenhouse Gas Emissions Avoided (PI2764)	Amount of greenhouse gas (GHG) emissions avoided by the organization during the reporting period.
9.4	Quanto	IRIS+	Greenhouse Gas Emissions Mitigated (OI5951)	Amount of greenhouse gas (GHG) emissions mitigated by the organization during the reporting period. This should include GHG emissions reductions from direct and indirect sources.
9.4	Chi	IRIS+	Greenhouse Gas Emissions of Product (PD9427)	Amount of greenhouse gases (GHG) emitted by the product over its lifetime.
9.4	Che cosa	IRIS+	Greenhouse Gas Emissions of Product Replaced (PD2243)	Amount of greenhouse gases (GHG) that would have been emitted by the replaced product during the lifetime of the organization's product.
9.4	Quanto	IRIS+	Greenhouse Gas Emissions Reduced (OI4862)	Amount of greenhouse gas (GHG) emissions reduced by the organization during the reporting period.
9.4	Quanto	IRIS+	Greenhouse Gas Emissions: Direct (OI4112)	Amount of greenhouse gases (GHG) emitted through the organization's operations from direct emissions sources during the reporting period.
9.4	Quanto	IRIS+	Greenhouse Gas Emissions: Indirect (OI9604)	Amount of greenhouse gases (GHG) emitted through the organization's operations from indirect emissions sources during the reporting period.
9.4	Quanto	IRIS+	Greenhouse Gas Emissions: Total (OI1479)	Amount of greenhouse gases (GHG) emitted through the organization's operations during the reporting period.
9.4	Quanto	IRIS+	Value of Carbon Credits Purchased (OI2436)	Value of carbon credits purchased by the organization during the reporting period.
13.2	Che cosa	SASB	Automobiles	Numero di (1) veicoli a emissioni zero (2) veicoli ibridi (3) veicoli plug-in.

Sezione 2

2. Il sottogruppo “Supply Chain & SDGs”

Il sottogruppo “Supply Chain & SDGs” si è preposto di fornire un framework sulle principali metodologie di raccolta ed analisi dei dati ed indicatori quali-quantitativi nella supply chain, evidenziando best practice e linee d’azione da adottare per integrare gli SDGs nella supply chain e nella valutazione della performance dei propri fornitori. L’obiettivo è di fornire suggerimenti e linee d’azione in particolar modo per le piccole e medie imprese (PMI) e per quelle aziende che iniziano ad approcciarsi alla valutazione della propria supply chain e alla performance sostenibile dei propri fornitori in ottica SDGs. La sezione illustra, in primo luogo, lo stato dell’arte e i principali risultati emersi dall’analisi dei sistemi di misurazione della performance e dall’integrazione degli SDGs nella supply chain delle aziende partecipanti al gruppo di lavoro OIBR. In secondo luogo, attraverso l’analisi dell’esperienza delle due aziende che hanno preso parte ai lavori del sottogruppo, si esaminano le principali criticità ed opportunità evidenziate nel corso della sperimentazione di metodologie e pratiche volte a valutare la performance dei fornitori e il loro impatto in chiave SDGs nella catena di fornitura.

2.1 Supply Chain & SDGs: stato dell’arte

Nella fase iniziale dell’avvio dei lavori del gruppo di ricerca OIBR sono state condotte sei interviste dalla quale è emerso il ruolo centrale della supply chain sia in relazione a specifici SDGs, che in riferimento ai sistemi di misurazione di performance aziendale in uso presso le aziende intervistate.

In riferimento agli SDGs, il tema relativo alla supply chain è risultato predominante negli Obiettivi che riguardano il lavoro dignitoso e la crescita economica (SDG 8), l’industria, l’innovazione e l’infrastruttura (SDG 9), il consumo e la produzione responsabili (SDG 12). In alcune delle aziende esaminate, il tema della supply chain è strettamente connesso ai più ampi principi di economia circolare e che possono coinvolgere diversi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Un esempio è l’utilizzo di materiali di imballaggi eco-sostenibili e riciclati che impattano obiettivi non solo di carattere economico, ma anche ambientale. In linea generale, la presenza dei criteri di sostenibilità all’interno della propria catena

di fornitura ed i processi di mappatura e valutazione dei propri fornitori risultano essere elementi significativi per le aziende. Tali elementi, infatti, rappresentano delle vere e proprie opportunità di incremento del vantaggio competitivo aziendale ed un valore aggiunto per il consumatore finale.

Per quanto concerne, invece, i sistemi di misurazione della performance in uso nella supply chain delle aziende esaminate, emerge l’utilizzo di metriche create ad hoc per la valutazione della performance dei fornitori (es. vendor rate), solitamente previa compilazione di un questionario da parte del fornitore stesso, o il ricorso a processi di rating e certificazione di terze parti, il più diffuso Ecovadis.

Un’ulteriore prassi ampiamente diffusa tra le aziende esaminate è l’aderenza dei fornitori alle policy aziendali in tema ambientale e sociale o la comune adesione a standard internazionali per l’utilizzo di materiali sostenibili. Il possesso di specifici requisiti e l’aderenza a specifici standard e policy aziendali risultano necessari e fondamentali per un fornitore che entri a far parte della catena di fornitura di un’azienda.



2. Il sottogruppo “Supply Chain & SDGs”

2.2 Il punto di partenza delle aziende coinvolte: i casi Aspiag Service e Ferrovie dello Stato Italiane

A seguito dell’analisi condotta sullo stato dell’arte dell’integrazione degli SDGs nei sistemi di misurazione della performance delle sei aziende partecipanti al gruppo di lavoro OIBR, due aziende hanno espresso il proprio interesse verso il tema della supply chain e la propria intenzione a svolgere una sperimentazione per migliorare la valutazione ed il monitoraggio delle proprie supply chains nella misurazione dell’impatto sugli SDGs. In una prima fase, entrambe le aziende hanno illustrato la propria supply chain “as is”, ovvero mostrando le attività e le pratiche attualmente in uso e fornendo una riflessione sui potenziali risultati che ci si aspetta di ottenere dal sottogruppo di lavoro.

Nei seguenti paragrafi sono illustrate le iniziative intraprese dalle aziende Aspiag Service e Ferrovie dello Stato Italiane in relazione al tema della sostenibilità nelle proprie catene di fornitura ed i principali risultati che hanno guidato il prosieguo dei lavori del sottogruppo.

2.2.1 Le iniziative di Aspiag Service

L’azienda sta portando avanti un portafoglio di azioni volte ad ottenere e fornire una più completa gamma di informazioni per quanto riguarda l’impatto della propria supply chain

su due SDGs considerati materiali: l’SDG 12 (consumo e la produzione responsabili) e l’SDG 13 (lotta contro il cambiamento climatico). Data l’appartenenza al settore della grande distribuzione organizzata (GDO), Aspiag Service considera tre aree di intervento: fornitura, logistica e distribuzione.

Fornitori

Aspiag Service negli ultimi anni ha sviluppato una scheda di valutazione dei fornitori volta principalmente a reperire informazioni sul loro impatto ambientale per i fornitori di prodotti a marchio del distributore (MDD o private label). La scheda di valutazione, somministrata al fornitore sotto forma di un questionario, si suddivide in tre parti. La prima parte verte a conoscere la presenza di certificazioni ambientali in possesso del fornitore. La seconda parte chiede al fornitore di indicare se vi sia o meno l’utilizzo (o l’impegno ad utilizzare) risorse e procedure a basso impatto ambientale, o quantomeno un percorso di miglioramento del proprio impatto ambientale. Per esempio, viene chiesto se vi sia utilizzo di energia da fonti rinnovabili, piuttosto che l’impegno a ridurre il consumo di risorse idriche. La terza parte del questionario, infine, chiede al fornitore di esplicitare la propria conformità ad una serie di procedure e regolamentazioni che spaziano dalla prevenzione incendi al corretto stoccaggio di sostanze pericolose.

Accanto alla scheda di valutazione del fornitore, che rappresenta ad oggi lo strumento principale utilizzato da Aspiag Service per monitorare l’impatto della propria catena di fornitura, l’azienda ha eseguito dei progetti di analisi della carbon footprint dei prodotti a marchio, ad esempio nel caso della revisione della propria linea cosmetica “Verde Vera” (figura 1).

Fig. 1 - Analisi sulla carbon footprint di due prodotti della linea Verde Vera

CARBON FOOTPRINT Verde Vera		UPSTREAM			CORE			DOWNSTREAM			TOTALE (Kg CO2eq/ prodotto)
PRODOTTO	UM	Approvvigionamento delle materie prime, trasporto			Trasporto Inbound	Assemblaggio e imballaggio finale	Trasporto Outbound	Distribuzione e stoccaggio, trasporto	Utilizzo	Fine vita	
		Flacone/ Tubo	Tappi, capsule, dosatori e astucci	Etichetta							
BAGNODOCCIA BETULLA BIO (Flacone 400ml)	KgCO ₂ eq	0,176	0,025	-0,005	0,005	0,017	0,003	0,005		0,019	0,245
DEODORANTE DELICATO TIMO E MENTA (Flacone 100ml)	KgCO ₂ eq	0,062	0,050	-0,002	0,002	0,017	0,002	0,003		0,013	0,149

Inoltre, Aspiag Service prosegue il suo impegno verso l'SDG 12 esplicitando nel packaging dei propri prodotti a marchio le indicazioni per il loro corretto smaltimento.

Infine, Aspiag Service attua delle revisioni dei materiali utilizzati per l'imballaggio ai fini di minimizzare, ove possibile, il loro impatto ambientale.

Logistica

Sempre in ottica di contribuire all'SDG 12, Aspiag Service promuove l'utilizzo di cassette in plastica riutilizzabili nel tempo e un sistema di interscambio pallet.

Distribuzione

Per quanto riguarda la catena di distribuzione, Aspiag Service adotta delle pratiche presso i propri punti vendita volte a favorire, ove possibile, la conformità alla certificazione ambientale ISO 14001 dei singoli punti vendita, il monitoraggio dei consumi energetici, la sostituzione di impianti che utilizzano gas refrigeranti con altre soluzioni a minor impatto ambientale, l'approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili, l'efficientamento degli immobili verso classi A3/A4 e l'istituzione di procedure per le donazioni alimentari. Anche nel caso delle pratiche adottate a livello di distribuzione, Aspiag Service intende perseguire gli SDGs ambientali 12 e 13, con l'unica eccezione delle donazioni alimentari che possono avere delle ricadute anche sociali.

2.2.2 Le iniziative di Ferrovie dello Stato Italiane

L'azienda ha avviato un processo di integrazione dei principali fattori ambientali e sociali nella fase di approvvigionamento con l'obiettivo di analizzare, e successivamente migliorare, le performance della propria supply chain. A tal proposito, sono stati individuati quattro principali fasi di implementazione:

1) criteri di sustainable procurement: definizione di standard a livello di capogruppo in tema di approvvigionamenti sostenibili;

- 2) assessment: introduzione di una valutazione sul profilo di sostenibilità del fornitore;
- 3) monitoraggio: monitorare le performance di sostenibilità dei fornitori attraverso la raccolta e l'analisi delle informazioni relative ai loro impatti ambientali, sociali ed economici;
- 4) audit: effettuare attività di verifica sui fornitori.

Nella prima fase, la definizione di criteri di sustainable procurement, Ferrovie dello Stato Italiane si è impegnata nella redazione di linee guida per la gestione sostenibile degli approvvigionamenti tese a integrare i più recenti standard, nazionali e internazionali, in tema di sostenibilità nelle fasi di acquisto di beni e servizi. In una fase successiva, l'azienda ha identificato le categorie merceologiche più significative alle quali è possibile applicare determinati criteri di sustainable procurement precedentemente delineati. Tali criteri sono applicati e verificati sia all'interno dell'attività e del processo negoziale che per specifiche aree tecniche. La valutazione ed il monitoraggio avvengono attraverso indicatori di performance che considerano sia il rispetto dei criteri che l'intero processo di sustainable procurement. Tale procedura costituisce una fase rilevante per favorire il miglioramento continuo del processo di approvvigionamento sostenibile, previo il riesame e l'attuazione di azioni correttive all'interno dello stesso.

La seconda fase, relativa all'assessment, si applica in fase di gara da aggiudicare sulla base dell'offerta economicamente più vantaggiosa e/o nei Sistemi di Qualificazione e consiste nella valutazione di sostenibilità del fornitore e nell'attribuzione di un punteggio premiale. Invece, il principale oggetto di intervento per la terza e la quarta fase, monitoraggio e audit, è la gestione strategica dei fornitori. La figura 2 mostra i principali processi, procedure e strumenti attuati dall'impresa in riferimento a queste ultime tre fasi.

2. Il sottogruppo “Supply Chain & SDGs”

Tabella 1 - Progetto di integrazione dei criteri di sostenibilità nella supply chain

Fase	Processi e procedure	Strumenti, servizi e sistemi informativi	Organizzazione
Assessment	Definizione regole (es. modifiche al «Regolamento per le Attività Negoziati delle società del Gruppo»)	Piattaforma informatica Questionari di valutazione Metodologie e algoritmi di calcolo	Analisi dell'assetto organizzativo e chiusura degli eventuali gap (strutture di approvvigionamento)
Monitoraggio	Disegno dei nuovi processi utili alla predisposizione dell'informativa Definizione di nuove procedure	Piattaforma informatica Questionari di valutazione Metodologie e algoritmi di calcolo	Eventuale definizione di interventi organizzativi Interventi per aggiornamento competenze (proprietario del contratto)
Verifica	Disegno dei nuovi processi di verifica (audit) - Definizione delle regole per la gestione dei fornitori risultati «critici»	Definizione degli strumenti di audit (es. report, verbali, etc.)	Analisi dell'assetto organizzativo e chiusura degli eventuali gap (team di audit)

Dall'implementazione di questo processo di valutazione della performance sostenibile nella propria supply chain l'azienda si aspetta di ottenere diversi benefici. I benefici attesi di breve periodo si riferiscono principalmente all'innovazione dei modelli di business, guidata dall'offerta di nuovi beni e servizi in grado di soddisfare le esigenze e i fabbisogni in ambito sostenibile, e alla riduzione dei costi grazie alla razionalizzazione degli approvvigionamenti, la promozione di attività in linea con i principi di economia circolare e l'efficientamento energetico. Nel lungo periodo, invece, l'azienda si aspetta di ottenere benefici sia in ambito reputazionale, grazie alla capacità di attrarre maggiori investitori, di aumentare la propria trasparenza ed il proprio impegno verso la sostenibilità, sia in relazione alla gestione e mitigazione dei rischi operativi legati alla supply chain.

In riferimento agli SDGs, l'azienda intende individuare uno strumento a supporto della mappatura e valutazione degli SDGs impattati dai prodotti e servizi erogati dai propri fornitori.

2.2.3 Risultati e direzione dei lavori del sottogruppo

L'obiettivo primario del sottogruppo di lavoro “Supply Chain & SDGs” è stato quello di identificare una serie di metriche ed informazioni

da richiedere ai fornitori per il monitoraggio e il miglioramento continuo della propria supply chain in ottica SDGs. Il raggiungimento di tale obiettivo, tuttavia, presuppone una serie di considerazioni ed analisi che hanno segnato il percorso di lavoro intrapreso dal sottogruppo. In particolare, sono state individuate le seguenti fasi:

1. identificazione categorie merceologiche: mappatura ed analisi delle categorie merceologiche rilevanti alle quali appartengono i principali fornitori;
2. mappatura SDGs: mappatura ed analisi preliminare degli SDGs impattati dalle categorie merceologiche individuate, tenendo in considerazione che, in alcuni casi, possono non coincidere con gli SDGs su cui tradizionalmente si focalizza l'impresa;
3. individuazione KPI: identificazione di KPI ed informazioni rilevanti per il monitoraggio ed il miglioramento della supply chain;
4. individuazione di best practice tra i fornitori della propria catena di fornitura, anche per il miglioramento delle performance di altri fornitori;
5. introduzione di nuove prospettive e tematiche SDGs all'interno dei processi interni di approvvigionamento e della gestione aziendale più in generale.

2.3 Categorie merceologiche e SDGs

Vista l'ampia gamma di prodotti e servizi che le due aziende partecipanti al sottogruppo gestiscono all'interno della propria supply chain, si è deciso di focalizzare l'analisi sulle categorie merceologiche più significative selezionate dalle stesse aziende. Infatti, si ritiene che un approccio basato sulle categorie merceologiche, invece che uno settoriale, possa meglio identificare gruppi omogenei di fornitori di beni e servizi all'interno della supply chain.

2.3.1 Aspiag Service: categorie merceologiche della GDO

Aspiag Service identifica cinque categorie merceologiche come maggiormente rilevanti in termini di impatto sulla propria fornitura. Queste cinque categorie merceologiche, che da sole compongono più del 75% del totale dell'acquistato di Aspiag Service, sono i freschi (pasta fresca, formaggi...), il dolciario (prodotti da forno, confetture, zucchero...), i freschissimi (pesce fresco, ortofrutta...), lo scatolame (conservas, tonno in scatola, condimenti...) e le bevande (bibite, vini, liquori...).

Sulla base delle categorie merceologiche identificate, è stato successivamente svolto un esercizio volto ad allineare tali categorie con i 169 target SDG. In particolare, cinque target sono emersi essere allineabili alle decisioni di acquisto di Aspiag Service (Tabella 2).

Tabella 2 - Target allineabili alle categorie merceologiche di Aspiag Service

Descrizione SDG	Descrizione target	Categoria merceologica
 <p>Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile.</p>	2.5 - Entro il 2020, assicurare la diversità genetica di semi, piante coltivate e animali da allevamento e domestici e le loro specie selvatiche affini, anche attraverso banche del seme e delle piante gestite e diversificate a livello nazionale, regionale e internazionale, e promuovere l'accesso e la giusta ed equa condivisione dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e delle conoscenze tradizionali collegate, come concordato a livello internazionale.	Scatolame, dolciario, freschi e freschissimi (sottocategorie riso, olio, miele, zucchero, caffè, pesce, frutta...).
 <p>Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti.</p>	8.1 - Sostenere la crescita economica pro-capite a seconda delle circostanze nazionali e, in particolare, almeno il 7 per cento di crescita annua del prodotto interno lordo nei paesi meno sviluppati. 8.3 - Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari.	Tutte Tutte
 <p>Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo.</p>	12.3 - Entro il 2030, dimezzare lo spreco pro capite globale di rifiuti alimentari nella vendita al dettaglio e dei consumatori e ridurre le perdite di cibo lungo le filiere di produzione e fornitura, comprese le perdite post-raccolto.	Tutte
 <p>Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile.</p>	14.4 - Entro il 2020, regolare efficacemente la raccolta e porre fine alla pesca eccessiva, la pesca illegale, quella non dichiarata e non regolamentata e alle pratiche di pesca distruttive, e mettere in atto i piani di gestione su base scientifica, al fine di ricostituire gli stock ittici nel più breve tempo possibile, almeno a livelli in grado di produrre il rendimento massimo sostenibile come determinato dalle loro caratteristiche biologiche.	Scatolame, freschi e freschissimi (sottocategoria pesce).

2. Il sottogruppo “Supply Chain & SDGs”

Oltre a questi cinque target su cui Aspiag Service può intervenire modificando le proprie decisioni di approvvigionamento, sono stati individuati ulteriori sette target su cui Aspiag Service non ha un controllo diretto, ma che richiedono un’interazione più profonda e strutturata con altri attori della supply chain. Ad esempio, il target 2.5⁶ viene riconosciuto essere rilevante per le sottocategorie merceologiche legate alla produzione agricola (vini, farina, pasta, riso, cereali, olio, miele, zucchero, formaggi, pesce, ortofrutta...). Tuttavia, lavorare verso il raggiungimento di tale target richiederebbe di andare oltre le semplici scelte di approvvigionamento di Aspiag Service e comporterebbe la necessità di un impegno in partnership con i fornitori per intervenire sulla produzione alimentare sostenibile a monte delle attività di Aspiag Service.

2.3.2 Ferrovie dello Stato Italiane

Ai fini della sperimentazione, Ferrovie dello Stato Italiane ha identificato tre diverse categorie merceologiche: acquisto materiale rotabile (carrozze viaggiatori, convogli alta velocità, locomotive etc.); servizi di pulizia (es. strade, impianti e materiale rotabile), e manutenzione ordinaria e straordinaria (es. impianto idrico, cabine elettriche etc.). Ognuna di queste categorie merceologiche fa parte di un livello più ampio che afferisce, rispettivamente, alle macrocategorie di beni, servizi e lavori. Per ogni categoria merceologica, sono state individuate delle tematiche materiali o potenzialmente materiali impattate in ambito economico, sociale e ambientale, come illustrato nella tabella 3:

Tabella 3 - Tematiche materiali esaminate per ciascuna categoria merceologica individuata

Ambito tematico	Temi
Economico	Investimenti responsabili; mercato; solvibilità e valore economico
Ambientale	Acqua; cambiamento climatico; energia; energia rinnovabile; inquinamento suolo e acqua; qualità dell’aria; rifiuti; rumore; valorizzazione del territorio
Sociale	Luogo di lavoro equo e inclusivo; benessere, salute e sicurezza; diritti dei lavoratori; diritti umani; etica e integrità del business; inclusione e accessibilità; innovazione e digitalizzazione; intermodalità; pratiche di lavoro/occupazionali; sicurezza dei clienti; qualità del servizio; supporto alle comunità; talento e sviluppo; trasparenza; customer privacy & Information security; geopolitica; governance

La suddivisione delle tematiche materiali da esaminare per ciascuna categoria merceologica nella tradizionale tripartizione della sostenibilità (economica, ambientale e sociale) facilita l’allineamento ai temi affrontati dall’Agenda 2030, tuttavia la

corrispondenza a specifici SDGs non è immediata e di rapida comprensione sia per la natura macroeconomica di alcuni target SDGs che per la specificità di alcuni temi al settore e al modello di business in cui opera l’organizzazione.

⁶ Target 2.5 - Entro il 2020, assicurare la diversità genetica di semi, piante coltivate e animali da allevamento e domestici e le loro specie selvatiche affini, anche attraverso banche del seme e delle piante gestite e diversificate a livello nazionale, regionale e internazionale, e promuovere l’accesso e la giusta ed equa condivisione dei benefici derivanti dall’utilizzo delle risorse genetiche e delle conoscenze tradizionali collegate, come concordato a livello internazionale.

2.3.3 Risultati della sperimentazione

Dalla mappatura dei target SDGs con le categorie merceologiche selezionate emerge la complessità nell'individuare e nell'implementare metriche allineate agli obiettivi e target SDGs, sia per il grado di generalità degli stessi che per il grado di significatività all'interno dell'organizzazione.

Infatti, le principali difficoltà riscontrate riguardano la natura stessa degli SDGs e i relativi target, i quali spesso ricoprono una sfera troppo generica e comprensiva di più tematiche (per esempio supporto ad attività produttive e paesi in via di sviluppo), altre volte assumono un'accezione molto specifica (ad esempio, crescita economica pro capite).

In relazione al grado di significatività, invece, alcuni SDGs possono mancare di materialità e significatività rispetto a determinati parametri gestionali. Per esempio, nel caso di Aspiag Service, in riferimento all'SDG 15 sull'ecosistema terrestre, vi sono riferimenti e specialità del territorio che contribuiscono in questo senso ma è un dettaglio a livello di singolo prodotto che non rappresenta un campione significativo per definire un allineamento ed un impatto significativo. Lo stesso accade per le categorie etniche e relative al mercato solidale, in linea con il target 8.a (commercio in paesi in via di sviluppo), ma i risultati non sono particolarmente significativi (meno dello 0% sul valore degli acquisti).

Altre criticità emerse dalla sperimentazione riguardano la difficoltà tecnica nel reperire dati accurati ed attendibili per verificare e valutare l'impatto su un determinato target SDGs, soprattutto in relazione ai fornitori di piccola dimensione, e nell'individuazione e gestione di impatti "diretti" ed "indiretti". A tal proposito, una delle due aziende esaminate ha individuato due tipologie di impatti "diretti":

- impatti attuali: con l'attività di acquisto di merce presso i fornitori l'organizzazione contribuisce a determinati target SDGs;
- impatti "futuri": la contribuzione verso determinati target SDGs è raggiungibile non solo con le attività di acquisto e approvvigionamento, ma lavorando in partnership con i fornitori. Un esempio, in questo caso, potrebbe essere rappresentato dai target SDGs che riguardano il supporto verso i paesi in via di sviluppo.

Nell'analisi e nella mappatura delle categorie merceologiche in relazione agli SDGs, non sono stati presi in esame target il cui impatto è di tipo «indiretto». Come definito da una delle due aziende oggetto di analisi, si intende per indiretto *"quell'impatto che si potrebbe generare dal fatto che a loro volta i fornitori reinvestono le loro risorse economiche in attività/progetti che contribuiscono ad altrettanti SDGs (ad esempio fornitore che investe nella formazione del proprio personale, fornitore che investe in progetti di riforestazione, etc.)"*.

In conclusione, la fase di mappatura delle categorie merceologiche rappresenta solo una delle prime fasi di integrazione degli SDGs nella supply chain. Le analisi e le considerazioni che ne scaturiscono hanno principalmente una valenza interna all'organizzazione e vedono uno scarso, se non assente, coinvolgimento dei propri fornitori, i quali ricoprono un ruolo fondamentale ed attivo nel miglioramento continuo della supply chain sia in relazione all'azienda stessa che in relazione alla performance di tutti gli altri fornitori. Le fasi successive della sperimentazione svolta con il sottogruppo di lavoro "Supply Chain & SDGs" vedono un maggiore coinvolgimento dei fornitori, grazie all'utilizzo di strumenti condivisi come questionari, e presentano ulteriori criticità ed opportunità nel determinare gli impatti del processo di approvvigionamento sugli SDGs.

2.4 Approcci all'integrazione degli SDGs nella supply chain

Nel corso dei lavori del sottogruppo volti ad allineare i target SDG alle categorie merceologiche maggiormente rilevanti, sono emersi due approcci principali utilizzabili dalle aziende per coinvolgere i propri fornitori nella misurazione e valutazione di metriche legate agli SDGs.

Il primo approccio, di tipo *push*, prevede un coinvolgimento passivo del fornitore che viene spinto dall'azienda a fornire informazioni rilevanti ai fini della misurazione della performance di alcuni indicatori legati agli SDGs. Nello specifico, tale approccio si concretizza in questionari somministrati al fornitore ai fini di creare un *rating* legato agli impatti sugli SDGs generati dal fornitore. A regime, questo approccio dovrebbe consentire all'azienda di inserire l'*SDGs rating* tra i parametri da considerare nei processi di approvvigionamento delle funzioni Acquisti e nelle gare di fornitura di beni e servizi.

Il secondo approccio, di tipo *pull*, prevede un coinvolgimento più proattivo del fornitore. L'azienda, infatti, si pone a traino di una partnership con il fornitore selezionato per agire in modo sinergico e raggiungere quegli obiettivi legati agli SDGs che né l'azienda né il fornitore riuscirebbero a raggiungere da soli.

2.5 SDGs rating del fornitore

Essendo un approccio di tipo *push*, la costruzione di un SDG rating del fornitore prevede la raccolta di informazioni rilevanti circa l'impatto di un determinato fornitore sugli SDGs. Una volta collezionate tali informazioni, l'azienda assegna un punteggio al fornitore che può essere successivamente utilizzato come criterio premiale in gare di appalto e di approvvigionamento o per modificare le scelte di acquisto. Risulta dunque di fondamentale importanza il reperimento di informazioni materiali sulle pratiche del fornitore in essere sia di tipo qualitativo che quantitativo. Per tale scopo, il questionario risulta essere uno strumento ampiamente diffuso e già in uso nelle pratiche aziendali di valutazione e monitoraggio della performance sostenibile dei propri fornitori. Pertanto, in seguito alla mappatura ed allineamento dei target SDGs con le categorie merceologiche selezionate, occorre costruire un set di domande da somministrare tramite questionario al fornitore per comprendere e valutare il suo livello di attenzione e impatto verso gli SDGs.

2.5.1 Questionario Aspiag Service

Come già anticipato nella Sezione 2.2.1, all'inizio dei lavori del sottogruppo Aspiag Service utilizzava già un questionario volto a reperire informazioni sull'impatto ambientale dei propri fornitori. In particolar modo, il questionario verteva su tre temi: le certificazioni ambientali in possesso dal fornitore, la presenza di procedure volte a ridurre l'impatto ambientale e la dichiarazione di conformità alle principali normative.

L'attenzione predominante all'impatto ambientale del fornitore è dovuta all'origine stessa della scheda di valutazione, nata in sinergia alla certificazione ISO 14001. Infatti, la certificazione ISO 14001 sui sistemi di gestione ambientale richiede all'azienda certificata di influenzare, per quanto possibile, la propria filiera in un'ottica di miglioramento continuo dei tali sistemi. Per tale motivo, dal 2018 gli uffici

inerenti alla sicurezza ambientale e agli acquisti di Aspiag Service hanno introdotto un sistema di raccolta di informazioni tramite questionario che, aggiornato ogni anno, mira a un maggiore controllo dei fornitori dei propri prodotti a marchio. Va ribadito che, allo stato attuale, tale sforzo di monitoraggio ha solamente uno scopo informativo che, in futuro, potrebbe tramutarsi in uno strumento valido per modificare le scelte di approvvigionamento dell'azienda verso fornitori più sostenibili.

Dal 2019, il questionario è divenuto un allegato contrattuale che il fornitore firma e si impegna a mantenere.

A seguito della mappatura delle categorie merceologiche con gli SDGs che hanno portato all'individuazione dei dodici target più rilevanti per Aspiag Service (Sezione 3.1), il questionario è stato aggiornato per includere informazioni qualitative e quantitative. Inoltre, l'azienda si è servita del documento di allineamento tra target SDGs e standard del GRI⁷ per selezionare le metriche da adottare (Tabella 4). Il documento, oltre a utilizzare gli standard del GRI aggiornati a marzo 2021, presenta il legame agli SDGs anche con tutti i GRI *G4 sector disclosures*, quindi possono essere individuati ulteriori indicatori che meglio rispondono alle tipicità dei singoli settori.

Tabella 4 - Esempio di allineamento tra target SDG 2.5 e metrica GRI

Target	Metrica GRI	Standard GRI
2.5 - Entro il 2020, assicurare la diversità genetica di semi, piante coltivate e animali da allevamento e domestici e le loro specie selvatiche affini, anche attraverso banche del seme e delle piante gestite e diversificate a livello nazionale, regionale e internazionale, e promuovere l'accesso e la giusta ed equa condivisione dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e delle conoscenze tradizionali collegate, come concordato a livello internazionale.	Percentuale e totale di animali allevati e/o processati per specie e razza.	G4 Sector Disclosures 2010 - Food Processing
8.1 - Sostenere la crescita economica pro-capite a seconda delle circostanze nazionali e, in particolare, almeno del 7 per cento del prodotto interno lordo di crescita annuo nei paesi meno sviluppati	L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni: a. il valore economico direttamente generato e distribuito (EVG&D) in base al principio di competenza, inclusi i componenti di base per le attività globali dell'organizzazione come elencati di seguito. Se i dati vengono presentati secondo il criterio di cassa, giustificare tale decisione e rendicontare in più i seguenti componenti di base: i) valore economico direttamente generato: ricavi; ii) valore economico distribuito: costi operativi, salari e benefit dei dipendenti, pagamenti a fornitori di capitale, pagamenti alla Pubblica Amministrazione per Paese e investimenti nella comunità; iii) valore economico trattenuto: "Valore economico direttamente generato" meno "valore economico distribuito". b. ove rilevante, rendicontare l'EVG&D separatamente a livello di paese, regione e mercato nonché i criteri utilizzati per definirne la rilevanza.	Tutte GRI 201 2016 - Performance economiche

⁷ GRI (2021) *Linking the SDGs and the GRI Standards*.

2. Il sottogruppo “Supply Chain & SDGs”

Questa operazione ha consentito ad Aspiag Service di individuare 21 ambiti aggiuntivi riguardanti i consumi idrici, le emissioni, l'energia, i rifiuti, gli impatti economici e l'approvvigionamento.

Il questionario così aggiornato consente di reperire informazioni non solo sull'impatto ambientale del fornitore, ma anche sul suo impatto economico e sociale. Da un punto di vista pratico e metodologico, il questionario verrà strutturato su due livelli informativi e, conseguentemente, di punteggio. Il primo livello indica la semplice presenza o assenza di un determinato dato comunicato dal fornitore. Il secondo livello, invece, richiede un approfondimento quantitativo e/o qualitativo, ove richiesto da Aspiag Service al fornitore.

Il questionario che ne risulta, quindi, risponde a tre esigenze principali. In primo luogo, il questionario richiede informazioni sul soddisfacimento da parte del fornitore dei requisiti normativi essenziali. In secondo

luogo, collegando esplicitamente i target SDG alle domande del questionario, il fornitore viene invitato ad esplicitare obiettivi e impegni verso il raggiungimento di tali target. Infine, l'adozione di criteri quantitativi e qualitativi allineati ai target SDG consente all'azienda un monitoraggio maggiore sull'allineamento della propria supply chain ai target SDG.

Nel complesso, Aspiag Service ha evidenziato sia dei punti di forza che delle criticità emerse nel processo che dalla sperimentazione sulle categorie merceologiche ha portato all'aggiornamento del questionario di valutazione del fornitore. Tali punti di forza e criticità sono riassunte nella Tabella 5 e riguardano le tre fasi principali seguite dall'azienda: l'allineamento delle categorie merceologiche agli SDGs, la selezione di metriche qualitative e quantitative partendo dagli standard del GRI associati agli SDGs e l'aggiornamento del questionario come risultato delle due fasi precedenti.

Tabella 5 - Punti di forza e criticità emerse dalla sperimentazione

Fase della sperimentazione	Punti di forza	Criticità
Allineamento delle categorie merceologiche agli SDGs.	Può aiutare ad ampliare il ventaglio di target SDGs presi in considerazione per valutare la propria supply chain.	Focalizzarsi solo sugli SDGs può limitare la selezione di criteri quantitativi o qualitativi ulteriori che potrebbero essere materiali per l'azienda o per il fornitore.
Selezione di metriche prese dagli standard GRI.	Gli standard del GRI presentano un set di metriche qualitative e quantitative molto ampio comprensivo anche di un approccio settoriale.	Focalizzarsi solo sugli standard del GRI potrebbe essere limitante e non considerare altri framework e standard (ad esempio gli Industry Guide to the SDGs del SASB).
Aggiornamento del questionario.	Il questionario aggiornato in seguito alla sperimentazione risulta più dettagliato, ampio, e integrato con ulteriori criteri quantitativi e qualitativi.	Il questionario aggiornato non è così ampio da abbracciare tutte le tematiche ESG che potrebbero essere materiali per l'azienda o per il fornitore. Ciò si verifica perché il questionario risente delle scelte metodologiche effettuate (ad es. categorie merceologiche, standard di riferimento) che restringono il set di metriche a disposizione. Alcuni aspetti che potrebbero essere rilevanti dal punto di vista dell'azienda nel suo complesso potrebbero non emergere dal questionario aggiornato (ad es. aspetti sociali e di governance).
	Consente di raggiungere un quadro informativo dei fornitori più completo.	Risulta difficile attuare una sintesi dei risultati che consentano dei confronti, specialmente per le metriche qualitative.
	I criteri quantitativi inseriti, come quelli relativi all'ambito economico, consentono di avere un quadro quantitativo dei fornitori rispondenti (ad es. grande impresa, PMI, fatturato, principali KPI ESG).	Risulta non sempre semplice definire delle soglie settoriali o a livello di singolo fornitore per dare un senso alle misure quantitative.
	Collegare le domande del questionario ai target SDGs può consentire un maggior sviluppo della cultura degli SDGs e gettare le basi per un possibile impegno comune con i fornitori su alcuni temi.	Risulta necessario pensare a dei criteri per stabilire a chi sottoporre il questionario. Considerando il numero molto elevato di fornitori di piccole e piccolissime dimensioni, risulta impraticabile una raccolta dati generalizzata.

2.5.2 Questionario Ferrovie dello Stato Italiane

Il questionario adottato da Ferrovie dello Stato Italiane funge da strumento di autovalutazione della sostenibilità dei fornitori. Aggiornato nel 2019, il questionario rappresenta uno degli strumenti principali per la fase di assessment e monitoraggio della supply chain (si veda tabella 1) e si compone di sei diverse sezioni: informazioni generali, diritti umani, ambiente, società, sicurezza sul lavoro e miglioramento continuo.

Attraverso tale strumento, il fornitore è guidato da una serie di domande a risposta aperta e chiusa volte a determinare il calcolo e l'attribuzione di uno score in termini percentuali.

In base all'esperienza di Ferrovie dello Stato Italiane, il questionario si mostra come uno strumento flessibile, di facile utilizzo e in continuo aggiornamento dando per esempio la possibilità di: stimare e fornire dati specifici (es. i consumi energetici) sulla base di driver e KPI indicati anche in linea con il GRI; inserire nuove domande sulla base delle recenti normative e regolamenti; favorire una valutazione oggettiva attraverso la definizione di regole per l'attribuzione di un punteggio specifico per ciascuna risposta fornita.

Tuttavia, tra le maggiori criticità, viene evidenziato il fatto che alcuni dati economici e di performance possono essere condizionati da possibili errori di input da parte dei fornitori stessi. Inoltre, i fornitori mostrano un diverso livello di maturità rispetto alla gestione delle tematiche ambientali, sociali e di governance e presentano uno score medio molto diverso e distante tra loro (es. piccoli fornitori presentano un punteggio medio pari al 33% verso i medi o i grandi fornitori che presentano un punteggio medio superiore al 60%).

2.6 Partnership con il fornitore

Per il raggiungimento di alcuni target SDG, le aziende del sottogruppo riconoscono come le decisioni e le azioni a livello di singola azienda abbiano un impatto marginale. Inoltre, per alcuni di questi target non è sufficiente nemmeno un cambiamento nelle decisioni di approvvigionamento e/o distribuzione. Per questo, le due aziende ritengono che sia necessario un intervento di tipo *pull* volto alla creazione di partnership con i propri fornitori per un comune impegno verso il raggiungimento di obiettivi concordati. Attraverso un'azione coordinata e condivisa, è l'intera supply chain (o una parte importante di essa) che progetta delle strategie comuni per il perseguimento di target SDG da raggiungere in sinergia con diversi attori. Tale approccio non può esimersi dall'individuazione di un terreno comune di azione tra azienda e fornitore (ad esempio produzione sostenibile in ambito food & beverages) per la definizione e il raggiungimento di target SDGs.

Tuttavia, in merito alla possibilità di stabilire una partnership con un possibile fornitore per il raggiungimento di SDGs di comune interesse, risulta difficile avviare ed implementare un progetto pilota di questo tipo, se non nel medio e lungo periodo.

2.7 Considerazioni conclusive

Il lavoro finora svolto dal sottogruppo di lavoro OIBR “Supply Chain & SDGs” consente di trarre delle prime conclusioni che rappresentano delle utili indicazioni generali per aziende che, come Aspiag Service e Ferrovie dello Stato Italiane, volessero integrare gli SDGs nella propria supply chain.

1) In primo luogo, risulta essenziale individuare quali SDGs l'azienda considera come materiali per l'interazione con i propri fornitori.

La scelta degli SDGs può avvenire in sede di formulazione della strategia aziendale, in base a considerazioni di carattere settoriale e a seguito dell'analisi di categorie merceologiche particolarmente significative per l'azienda.

Ne consegue che fornitori diversi potrebbero avere impatti su SDGs diversi.

Inoltre, va considerato che alcune tematiche legate agli SDGs e assenti dai questionari di Aspiag Service e Ferrovie dello Stato Italiane sono ritenute essere rilevanti, e quindi misurate e monitorate, a livello corporate, ma non ritenute rilevanti per i fornitori in termini di impatto.

2) In secondo luogo, emerge che le aziende che intendono integrare gli SDGs nella propria supply chain possono adottare due tipologie di interventi: *push* e *pull*.

Interventi di tipo push come schede di valutazione del fornitore, questionari e SDGs rating sono implementabili in tempi brevi.

Questi interventi push hanno il pregio di consentire il monitoraggio dei propri fornitori attraverso la raccolta di informazioni considerate rilevanti e la seguente modifica dei comportamenti di approvvigionamento e delle gare d'appalto.

In tal modo, le aziende possono poi preferire o premiare quei fornitori che si dimostrano più virtuosi in termini di impatto sugli SDGs.

Da un lato, ciò può spingere la catena di fornitura ad adeguarsi alle richieste dell'azienda e a implementare soluzioni più sostenibili.

Dall'altro lato, tuttavia, tali strumenti si scontrano con le piccole e micro dimensioni di molti fornitori che obbligherebbero l'azienda a raccogliere e processare un numero molto elevato di questionari, con conseguenti costi da considerare.

3) In terzo luogo, la creazione di un *SDGs rating* per i fornitori o, più in generale, l'elaborazione di metriche qualitative e quantitative risente della necessità di individuare dei benchmark di settore e/o dei parametri interni cui riferire i valori assoluti degli indicatori individuati.

Inoltre, in riferimento alla logica di interpretazione degli indicatori, occorre considerare i possibili trade-off tra *SDGs* che possono richiedere interpretazioni più articolate dei dati in modo integrato e non stand-alone.

Allo stesso tempo, si rende necessario monitorare la tendenza dei dati ricevuti dai propri fornitori per contestualizzare ed interpretare in modo corretto i dati in ottica di miglioramento continuo.

4) Rimane infine da esplorare la possibilità di ricorrere ad approcci di tipo *pull* che si basano sulla creazione di partnership specifiche con alcuni fornitori e, quindi, hanno un'implementazione più di lungo periodo rispetto agli approcci *push*.

Tale approccio consentirebbe all'azienda di intervenire su quegli *SDGs* considerati rilevanti, ma su cui l'azienda, da sola, ha un limitato impatto.

La creazione di partnership lungo la supply chain potrebbe rivelarsi un modo efficace per instaurare delle collaborazioni non solo di tipo commerciale, ma volte anche alla sensibilizzazione sui temi legati agli *SDGs* e al perseguimento dei target lungo tutta la filiera di approvvigionamento.

La Fondazione O.I.B.R.

La Fondazione “**Organismo Italiano di Business Reporting – Sustainability, Non-Financial e Integrated Reporting**” (O.I.B.R.) è stata costituita l’11 giugno 2019 ed è stata legalmente riconosciuta il 27 novembre 2019 nel Registro nazionale delle persone giuridiche. Ad oggi circa una novantina di *stakeholder* italiani, di diversa natura ed estrazione (grandi imprese, PMI, università, associazioni professionali e di categoria, entità non-profit), si sono riuniti per dar vita a questo Organismo che prosegue le finalità del NIBR–Network Italiano Business Reporting, le cui attività si sono svolte dal 2012 al 2018. Dall’estate 2022 la Fondazione è iscritta al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), avendo così acquisito la denominazione di Ente del Terzo Settore (ETS).

L’O.I.B.R. si occupa di elaborare, emanare e divulgare linee-guida, studi, ricerche, principi, standard di carattere tecnico-pratico nel campo del *business reporting*, della dichiarazione non-finanziaria (DNF), del *report* di sostenibilità e integrato, delle raccomandazioni del TCFD, rivolti a imprese ed entità non-profit italiane, organizzando gruppi di lavoro e tavoli operativi dedicati ai temi identificati come di interesse dagli *stakeholder*, e rappresentando nel contempo un luogo di incontro per tutti gli attori italiani e una voce autorevole del nostro Paese nel dibattito internazionale.

L’O.I.B.R., che ha la veste giuridica di una Fondazione di partecipazione, è un’organizzazione **market-led** e aperta a tutti gli *stakeholder* interessati ad aderire, ispirata da uno spirito inclusivo, e con una governance articolata a garanzia di tutte le istanze in gioco. È un Organismo non-profit, senza coinvolgimento commerciale, e che opera nell’esclusivo **interesse pubblico**.

L’O.I.B.R. collabora in modo sistematico con organismi-chiave internazionali, quali il *Global Reporting Initiative* (GRI), lo *European Financial Reporting Advisory Group* (EFRAG), la *Value Reporting Foundation* (VRF - che ha incorporato l’*International Integrated Reporting Council*-IIRC e il *Sustainability Accounting Standards Board*-SASB), l’IFRS Foundation, e il *World Business Council for Sustainable Development* (WBCSD). Inoltre, rappresenta la giurisdizione ufficiale italiana del *WICI Global Network* in e fa parte del *WICI Europe*. In particolare, nel 2021-22, l’O.I.B.R. ha partecipato con varie persone in differenti ruoli all’elaborazione delle bozze degli standard europei obbligatori per il reporting di sostenibilità (ESRS) da parte della Project Task Force dell’EFRAG.

Presidente della Fondazione è il Prof. **Alessandro Lai**, Ordinario di Economia Aziendale all’Università di Verona, che afferma: “L’O.I.B.R. intende coniugare specializzazioni e interessi nel campo del *reporting* di sostenibilità, integrato e dello sviluppo sostenibile con una visione ampia e complessiva delle imprese e delle organizzazioni non-profit,

atta a cogliere in modo integrale gli aspetti significativi della loro crescita, nonché dei sistemi economici e dei territori in cui le stesse operano, perseguendo progetti di respiro nazionale e internazionale nella prospettiva del *public interest* e degli operatori economici e sociali”.

Presidente del Consiglio di indirizzo è la dott.ssa **Maria Luisa Parmigiani**, Head della Sustainability del Gruppo Unipol, e Presidente dell’Associazione di categoria *Sustainability Makers*, mentre Presidente del Comitato scientifico è il Prof. **Lino Cinquini**, Ordinario di Controllo di Gestione alla Scuola Superiore Sant’Anna di Pisa. Segretario Generale è il Prof. **Stefano Zambon**, Ordinario di Economia Aziendale all’Università di Ferrara.

L’O.I.B.R. fa parte dell’ASviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile), per conto della quale coordina il sottogruppo su “Rendicontazione e finanza ad impatto” nell’ambito del Gruppo di Lavoro sulla “Finanza per lo Sviluppo Sostenibile”. L’O.I.B.R. è anche presente quale organizzazione partner nell’Oscar di Bilancio italiano con articolare riguardo al Premi Speciali per il Report Integrato e per la Dichiarazione Non-Finanziaria (DNF).

Molto numerosi sono i Seminari e le Conferenze di carattere nazionale e internazionale organizzati dalla Fondazione, le cui registrazioni integrali sono tutte liberamente disponibili nel sito web, come lo sono pure gli studi e i quaderni di approfondimento pubblicati (www.fondazioneoibr.it). In particolare, Il 9 ottobre 2019, l’O.I.B.R. ha svolto il proprio Convegno Inaugurale con una giornata di studio sulle informazioni non-finanziarie presso l’Università Cattolica di Milano, mentre tra maggio e giugno 2022 ha organizzato tre webinar rispettivamente con l’ISSB (International Sustainability Standards Board), il GRI, e l’EFRAG e l’OIC, sui nuovi standard europei e internazionali per il reporting di sostenibilità.

Commenta il Prof. **Stefano Zambon**, facilitatore dell’iniziativa e Segretario Generale dell’O.I.B.R., che questo Organismo “completa il quadro delle Fondazioni che si occupano in Italia di *reporting* e informativa aziendale, andando a coprire un’area in forte espansione quale quella delle informazioni non-finanziarie, del reporting integrato, delle misure relative agli intangibili, continuando ma anche innovando significativamente il lavoro intrapreso dal NIBR dal 2012, ampliandolo a molti nuovi *stakeholder* in un’ottica *market-led*, inclusiva e di armonica collaborazione per il bene comune.”

Per le entità e gli individui interessati ad aderire e contribuire ai lavori dell’O.I.B.R., si prega di inviare un’email a info@fondazioneoibr.it o utilizzare il modulo di adesione presente nel sito www.fondazioneoibr.it.

Riferimenti bibliografici

Adams, C. A., Druckman, P. B., & Picot, R. C. (2020). *Sustainable Development Goals Disclosure (SDGD) Recommendations*.

Azmat, F., Jain, A., & Michaux, F. (2022). Strengthening impact integrity in investment decision-making for sustainable development. *Sustainability Accounting, Management and Policy Journal*, 13(1), 55-87.

Bebbington, J., Russell, S., & Thomson, I. (2017). Accounting and sustainable development: Reflections and propositions. *Critical Perspectives on Accounting*, 48, 21-34.

Bebbington, J., & Unerman, J. (2018). Achieving the United Nations Sustainable Development Goals: An Enabling Role for Accounting Research. *Accounting, Auditing and Accountability Journal*, 31(1), 2-24. doi:10.1108/AAAJ-05-2017-2929.

Bebbington, J., & Unerman, J. (2020). Advancing research into accounting and the UN Sustainable Development Goals. *Accounting, Auditing and Accountability Journal*, 33(7), 1657-1670. doi:10.1108/AAAJ-05-2020-4556.

OECD (2022), ESG ratings and climate transition: An assessment of the alignment of E pillar scores and metrics, OECD Business and Finance Policy Papers, OECD Publishing, Paris, <https://doi.org/10.1787/2fa21143-en>.

PwC. (2019). *Creating a strategy for a better world How the Sustainable Development Goals can provide the framework for business to deliver progress on our global challenges*.

Scheyvens, R., Banks, G., & Hughes, E. (2016). The Private Sector and the SDGs: The Need to Move Beyond 'Business as Usual'. *Sustainable Development*, 24(6), 371-382. doi:10.1002/sd.1623.

UN. (2015). Transforming our world: the 2030 Agenda for Sustainable Development. In: General Assembly.

UNCTAD. (2019). *Guidance on core indicators for entity reporting on contribution towards implementation of the Sustainable Development Goals*.

Design grafico e impaginazione



MERCURIO_{GP}

www.mercuriogp.eu

ISBN 979-12-81188-02-0



9 791281 188020

OIBR
Organismo Italiano
Business Reporting